

Appendice A)

Scheda di analisi del POF

Denominazione della scuola	"Istituto Comprensivo Viale Bruno Buozzi"
-----------------------------------	---

Tipologia della scuola

Tipo: DD Ist. Comprensivo

Plesso sede di Direzione

"I.C.Monterotondo V.le Buozzi"		
Viale B.Buozzi n° 18		
CAP 00015	Città Monterotondo	Prov. Rm
Telefono 06/90626117 Telefono 2 06/90627227		
Fax 0690626117	Posta elettronica rmee25000r@istruzione.it	

Altri plessi:

"I.C.Monterotondo V.le Buozzi"		
Viale p. Nenni n°		
CAP 00015	Città Monterotondo	Prov. Rm
Telefono 06/90626117 Telefono 2 06/90627227		
Fax 0690626117	Posta elettronica rmee25000r@istruzione.it	

"I.C.Monterotondo V.le Buozzi"		
Viale Roma n°		
CAP 00015	Città Monterotondo	Prov. Rm
Telefono 06/90626117 Telefono 2 06/90627227		
Fax 0690626117	Posta elettronica rmee25000r@istruzione.it	

Nome del Dirigente Scolastico Gabriele Corsi

Nome dell'insegnante referente Adelaide Silvi

1) DOCENTI ED ALLIEVI

	Scuola primaria		Scuola dell'infanzia statale		Scuola secondaria di I grado	
Numero Alunni		Meno di 400		Meno di 100		Meno di 100
		Tra 400 e 600	x	Tra 100 e 200		Tra 100 e 200
	x	Tra 600 e 800		Tra 200 e 300	x	Tra 200 e 300
		Tra 800 e 1000		Tra 300 e 400		Tra 300 e 400
		Oltre 1000		Oltre 400		Oltre 400
N° alunni portatori di handicap	21		5		Non specificati	
N° alunni stranieri	34		8		Non specificati	
N° degli insegnanti	53		11		Non specificati	
N° degli insegnanti di sostegno	8		2,5		Non specificati	
N° degli insegnanti specialisti L2	2 + 10h		Non specificati		Non specificati	
N° degli insegnanti specialisti italiano L2	2		Non specificati		Non specificati	

Figure Strumentali

1 – Pianificazione e ampliamento dell'Offerta Formativa
2 – Servizio agli insegnanti
3 – Servizio agli alunni di scuola dell'Infanzia e Primaria
3a – Servizio agli alunni di Scuola Secondaria di I grado
4 – Autovalutazione di Istituto e Nuove Tecnologie

2) STRUTTURA

	CENTRALE (primaria + secondaria)	Via P. Nenni	Via Roma
N° aule	24 primaria 8 secondaria	6 infanzia 2 primaria	6 secondaria
N° laboratori	-sala lettura/yoga -stanza sostegno -aula informatica	Non specificato	Aula informatica
Palestra	si	Non specificato	si
Spazio esterno	Non attrezzato	Attrezzato	Non attrezzato
mensa	300 disponibile Non c'è la cucina	disponibile	
biblioteca	Una sala per i bambini Una sala per gli adulti	Non specificato	Una sala per gli adulti

SCHEMA DI ANALISI del POF**INDICE** | **si** |

Indice

I soggetti e l'interpretazione dei bisogni.....	pag. 3
Le scelte: Linee di Azione.....	pag.4
Finalità e Obiettivi relativi alle competenze trasversali.....	pag. 5
Obiettivi disciplinari e di area.....	pag. 6
Obiettivi di sistema.....	pag. 6
Le scelte: l'organizzazione.....	pag. 7
Le scelte: "Valore del diritto/Valore del dovere"	
Uguale/diverso.....	pag. 9
Legge.....	pag. 11
Pace.....	pag. 14

Territorio.....	pag. 16
Economia.....	pag. 17
Progetto di Comunicazione ed Educazione Alimentare.....	pag. 20
Progetto Lettura.....	pag. 21
Progetto Giochi Matematici.....	pag. 22
Progetto Genitori.....	pag. 23
Le scelte: i prodotti materiali/ i prodotti immagine.....	pag. 24
Le scelte: i prodotti/servizi.....	pag.25
Autovalutazione di Istituto.....	pag.26
Nucleo per l'autovalutazione.....	pag. 29

N. pagine POF	29
----------------------	----

Parti più sviluppate	1 LE SCELTE: L'ORGANIZZAZIONE 2 VALORE DEL DIRITTO VALORE DEL DOVERE 3 I PROGETTI 4 LE SCELTE: PRODOTTI E SERVIZI 5 AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO
-----------------------------	---

Parti meno sviluppate	1 OBIETTIVI DISCIPLINARI E OBIETTIVI DI AREA 2 NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO
------------------------------	--

Parti mancanti	1 DESCRIZIONE STRUTTURA E DELLE RISORSE 2 ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE DEL TERRITORIO DELLA SCUOLA. 3 PROGETTO ORIENTAMENTO 4 FIGURE STRUMENTALI
-----------------------	---

<p>Evidenziare I PUNTI DI FORZA del POF</p> <p>Il punto di forza del POF è a mio avviso l'esplicitazione degli obiettivi formativi e la loro estensione non soltanto agli alunni ma anche agli insegnanti, ai genitori e al personale ATA. Il successo formativo, obiettivo centrale della scuola, è visto come la risultante di elementi diversi tra cui: la costruzione di un positivo am-</p>

biente di apprendimento; l'individualizzazione massima possibile; la didattica attiva; lo sviluppo delle abilità cognitive trasversali; l'orientamento, la formazione e l'informazione dei docenti, dei genitori e del personale ATA; la ricerca-azione; la produzione di cultura; interventi di recupero e potenziamento.

Evidenziare aspetti importanti eventualmente trascurati

Non ci sono accenni all'aspetto economico;

Non sono esplicitate le risorse della scuola;

Non sono esplicitate le figure strumentali.

1) ANALISI DEL TERRITORIO E DEL CONTESTO SOCIO-AMBIENTALE

Quartiere	Comune di Monterotondo.
Servizi	- Ospedale e ambulatori/laboratori privati - Carabinieri - Uffici del Comune - Stazione del treno FM1
Connotazione Socio-culturale	V. par. 3.1
Tipicità quartiere	Centro storico di Monterotondo e zone limitrofe.

2) ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI

ALUNNI	essere riconosciuti/apprezzati/ascoltati stabilire rapporti sociali positivi conoscere/agire/produrre rispetto dei tempi di apprendimento compensare le carenze ed esprimere pienamente le potenzialità.
INSEGNANTI	formazione (iniziative di aggiornamento in comune) informazione confronto sostegno riconoscimento/apprezzamento autorealizzazione
GENITORI	informazione/coinvolgimento servizi: assistenza, consulenza, formazione.

3) ANALISI DELLE RISORSE (interne ed esterne)

umane	insegnanti, educatori, assistenti, esperti esterni, personale ata, dirigente e vicaria, personale di segreteria.
strutturali	uso del tempo scuola, flessibilità, recupero, uso delle nuove tecnologie e della biblioteca, valorizzazione spazi interni.
organizzative	programmazione; progetti; scelte metodologiche e strumenti coerenti; modalita' e criteri di valutazione dei processi, degli esiti dell'apprendimento, e del pof.
gestionali	Non presenti
economiche	Non presenti

4) PROPOSTA FORMATIVA

Att. curricolari	campi di esperienza come da ordinamenti della scuola dell'infanzia e primaria; Integrazione delle discipline o campi di esperienza su progetti; ambiti disciplinari assegnati agli insegnanti del team, con aggregazioni delle Educazioni, secondo indicazioni ministeriali o per competenze specifiche, lavoro su concetti e contenuti comuni.
Att. extracurricolari	rassegne cinematografiche, mostre, visite al museo archeologico, iniziative sportive, interventi di specialisti
Progetti	Vedi sotto
laboratori	Attivazione di laboratori in orario extrascolastico: (pianoforte, laboratorio teatrale; laboratorio di informatica Esame Trinity College, corsi di lingua inglese, lingua francese, lingua spagnola, laboratorio tecnico- operativo).
Moduli di recupero	Sono attivi corsi di recupero per alunni in difficoltà di apprendimento e/o relazionali(scuola primaria e secondaria)
Monte ore Settimanale discipline	Scuola dell'infanzia 25 o 40 ore Scuola primaria 30 o 40 ore Scuola secondaria 29 ore più 1

Contemporaneità	Prevista, con possibile divisione in sottogruppi di lavoro
Italiano L2	Potenziamento della lingua italiana per alunni extracomunitari
Altro	Adesione alle attività culturali offerte dal territorio; Insegnamento della lingua inglese ai bambini di cinque anni Scuola dell'infanzia (gratuito); Avviamento allo studio del latino per la secondaria; Introduzione alla seconda lingua comunitaria per gli alunni della secondaria: Servizio di pre/post scuola per la scuola primaria; Potenziamento dell' attività sportiva, Attività motoria gratuita per gli alunni a carico della scuola (Sc. Secondaria); manifestazioni di fine progetti.

5) ATTIVITA' FORMAZIONE DOCENTI/ATA PREVISTE-ATTUATE

Corsi di informatica per il conseguimento dell'ECDL
Corso di lingua spagnola e inglese
Corso sulle Nuove Indicazioni Nazionali (in rete con gli altri Istituti del territorio)
Commissione per il Regolamento di Istituto
Gruppi disciplinari (1 ins. Infanzia, 2 ins. Primaria, 1 ins. Secondaria di I grado)

6) PROGETTI PREVISTI-ATTUATI

Valore del diritto valore del dovere
Comunicazione ed educazione alimentare
Progetto lettura
Giochi matematici
Progetto orientamento
Progetto genitori

7) VERIFICA E VALUTAZIONE di ISTITUTO

Tipologia	valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dei processi dei prodotti e dei compiti degli alunni, degli insegnanti, dell'istituzione del personale
Strumenti	Nucleo di autovalutazione

8) MODALITA' DI PUBBLICIZZAZIONE E DOCUMENTAZIONE POF

Distribuzione di una versione ridotta (POFFINO) alle famiglie all'inizio dell'anno scolastico.
--

Possibilità di visionare il P.O.F. integrale a scuola.
--

9) SCELTE GRAFICO-COMUNICATIVE

Impaginazione	no
Grafici/tabelle	si
Chiarezza messaggio	Si
Sponsor	Banca di Roma per i computer, Comune di Montebelluna per la cooperativa che vi lavora
Pubbl.ne sito WEB scuola	Non attivato

Appendice B)

Materiali per le unità didattiche

UD 1: Patto formativo e parti del discorso

1.1.2 Lettera dal professore



Cari bambini della IV C,
 voi non mi conoscete ma io ho saputo, con il mio supercomputer,
 che siete all' inizio di un percorso di grammatica.
 Sono fortunato perché da tempo cercavo qualcuno che potesse aiutar-
 mi a studiare la lingua italiana!
 Sono americano, vivo negli Stati Uniti d' America ma mi piacciono
 tanto le lingue, specialmente la vostra!
 Mi potete aiutare? Ho alcune domande che mi piacerebbe far -vi...
 Dimenticavo, io sono un professore del Massachusetts Institute of Tech-
 nology di Cambridge, negli Stati Uniti d' America, e scrivo molti
 libri di linguistica su tutte le lingue del mondo.
 Mi chiamo Noam, Noam Chomsky!

Come potete vedere dalla foto, sono anziano: quest' anno compio 81 anni.

Quindi ho bisogno di menti fresche per andare avanti con le mie teorie linguistiche e sulla grammatica, specie sull' italiano che non è la mia lingua madre. Per questo chiedo aiuto a voi.

Dunque voi sarete i miei aiutanti per lo studio dell' italiano, ma prima devo vedere se posso fidar- -mi di voi. Tanto per cominciare ho bisogno di una mano per rimettere in ordine il mio studio, una stanza interamente dedicata ai miei libri e appunti sulla lingua italiana.

Vi affido un compito iniziale molto semplice: risistemare lo scaffale delle parole.

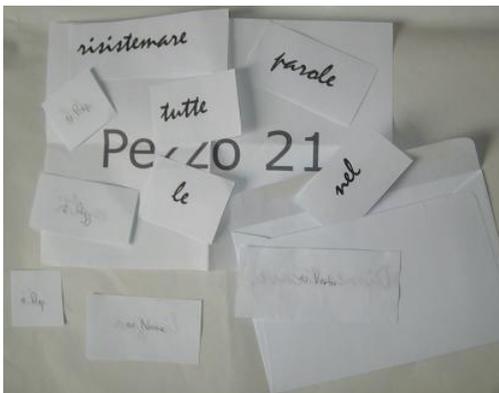
Infatti la mia nipotina Virginia si è divertita a tirare fuori dalle scatole tutte le parole italiane che avevo classificato e ora non sono più raggruppate nel modo giusto, cioè divise in nomi, verbi, aggettivi, eccetera. Allora chiedo aiuto a voi.

Il compito è semplice, ma prima è bene che tutti ripassiate bene le parti del discorso. Per questo ho mandato una lettera anche al vostro futuro maestro Stefano, per suggerir- -gli le attività da fare.

Quando avrete finito di esercitar- -vi, vi invierò un test in cui ci sono tutte le parole da risistemare nel mio scaffale.

Allora buon divertimento, a presto e...

grazie mille,
Noam Chomsky.



1.1.3 Tombolona delle parole

Tombola delle parole - Tabellone

1	di	45	meraviglia
2	in	46	(fu) attaccato
3	foglia	47	io
4	infilata	48	c'(era)
5	dir-	49	verso (la tana)
6	lei	50	con
7	(direzione) generale	51	fuori (da)
8	degli	52	dall'
9	Re	53	molto (strana)
10	non	54	nazionale
11	(abbia) fatte	55	fili
12	ora	56	avrò
13	la (vedo)	57	(di) nuovo
14	lavorano	58	(al) loro (re)
15	misura	59	venticinque
16	animali	60	poco (chiare)
17	il	61	re
18	rimorso	62	era
19	aver-	63	volpe
20	(ho visto) solo (orme)	64	a
21	rossi	65	Capitano
22	i	66	l'(hanno)
23	con	67	(te) lo (dico)
24	della	68	(scappò) via
25	senza (punteggiatura)	69	più (interessanti)
26	diretti	70	ad
27	presso (la regina)	71	Heden
28	ad	72	il
29	-gli	73	(il tempo) medio
30	cosa	74	indietro
31	dietro	75	di
32	nel	76	che
33	la	77	(tempo) lontano
34	(l')esterno	78	sfuggire
35	dentro	79	(dire) niente

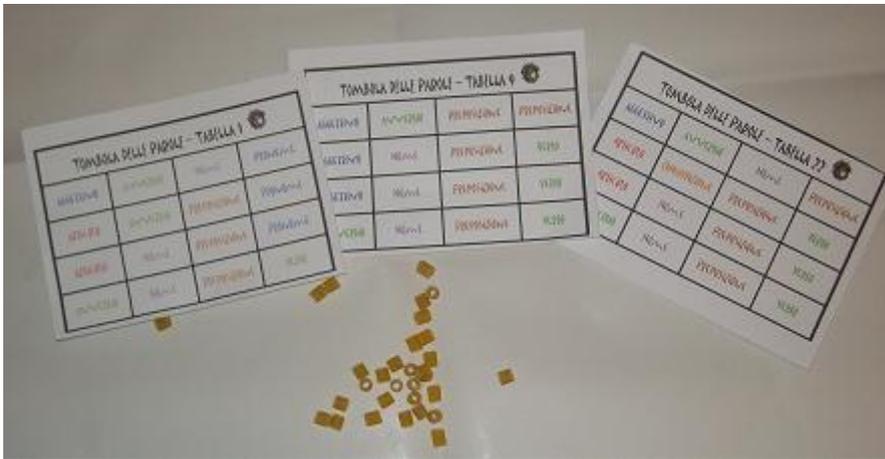
36	(una mattina) presto		80	(fu) ben (guardata)
37	vi		81	due
38	dentro (la gabbia)		82	dei (fori)
39	Botchik		83	senza (spostarsi)
40	gli (suggeri)		84	non
41	cosa		85	nessuna (navicella)
42	(fare) fatica		86	questi
43	simile		87	fori
44	grugnì		88	un

SOLUZIONI

1	preposizione		45	nome
2	preposizione		46	verbo
3	nome		47	pronome
4	verbo		48	avverbio
5	verbo		49	preposizione
6	pronome		50	preposizione
7	aggettivo		51	preposizione
8	preposizione		52	preposizione
9	nome		53	avverbio
10	avverbio		54	aggettivo
11	verbo		55	nome
12	nome		56	verbo
13	pronome		57	nome
14	aggettivo		58	aggettivo
15	nome		59	aggettivo
16	nome		60	avverbio
17	articolo		61	nome
18	nome		62	verbo
19	verbo		63	nome
20	avverbio		64	preposizione
21	aggettivo		65	nome
22	articolo		66	pronome
23	preposizione		67	pronome
24	preposizione		68	avverbio
25	preposizione		69	aggettivo
26	aggettivo		70	preposizione

27	preposizione		71	nome
28	preposizione		72	articolo
29	pronome		73	aggettivo
30	nome		74	avverbio
31	avverbio		75	preposizione
32	preposizione		76	congiunzione
33	articolo		77	aggettivo
34	nome		78	verbo
35	avverbio		79	nome

36	avverbio		80	avverbio
37	pronome		81	aggettivo
38	preposizione		82	articolo
39	nome		83	congiunzione
40	pronome		84	avverbio
41	nome		85	aggettivo
42	nome		86	aggettivo
43	aggettivo		87	nome
44	verbo		88	articolo



1.2.1 Rubamazzo a squadre



Rubamazzo a squadre – foglio di controllo

MAZZO A: Articoli, Avverbi, Nomi, Congiunzioni		
Parola	Cat.	Nota
una	Art.	
le	Art.	
le	Art.	
la	Art.	
l'	Art.	
il	Art.	
il	Art.	
il	Art.	
i	Art.	
(praticano) dei (fori)	Art.	la parola "dei" può essere anche un articolo indeterminativo plurale: in tal caso indico anche il Nome subito dopo
vicino	Avv.	
veramente	Avv.	
poco (chiare)	Avv.	le parole "molto", "poco", possono essere aggettivi o avverbi che precedono aggettivi: in questo caso sono seguite dall'aggettivo tra parentesi

non	Avv.	
non	Avv.	
dopo	Avv.	
dentro	Avv.	le parole "dentro" e "fuori" possono essere avverbi, come in "resto dentro perché fuori fa freddo", oppure preposizioni: in tal caso sono seguite dal Nome
c'(è)	Avv.	in "c'è - ci sono - c'era", eccetera, il "ci" non è proNome ma Avv.
(ha) solo (due occhi)	Avv.	la parola "solo" può essere anche un aggettivo, come in "un uomo solo"
(avrebbe fatto) male	Avv.	
senza (spostarsi)	Cong.	"Senza" può essere preposizione, se seguita da SN, o congiunzione, se seguita da verbo all'infinito
senza (dir)	Cong.	"Senza" può essere preposizione, se seguita da SN, o congiunzione, se seguita da verbo all'infinito
ma	Cong.	
ma	Cong.	
e	Cong.	
e	Cong.	
che	Cong.	
che	Cong.	
che	Cong.	
anche (la volbe)	Cong.	
volbe	Nome	
uccello	Nome	la parola "niente" può essere anche un Avv., come in "lo chiamavo, ma lui niente: non rispondeva", oppure un aggettivo, come in "domani mangio niente dolci"
occasione	Nome	
Erba	Nome	
corrispondenza	Nome	
collaborazione	Nome	
accordo	Nome	
(fare) fatica	Nome	alcune parole possono essere verbi o nomi, come in "la fatica del lavoratore"
(di) nuovo	Nome	la parola "nuovo" può essere aggettivo, come "un nuovo cappotto"
(dall')interno	Nome	La parola "interno" può essere un aggettivo, come in "un giardino interno alla casa"

MAZZO B: Aggettivi, Preposizioni, Pronomi, Verbi		
Parola	Cat.	Nota
una	Agg.	
tutto	Agg.	
tutti	Agg.	
tutti	Agg.	
pieno	Agg.	
interessanti	Agg.	"più" può essere Adv. o Agg.: in tal caso è seguito dall'altro Agg. che rinforza

furba	Agg.	
(il tempo) medio	Agg.	
(direzione) generale	Agg.	
(confusione) elettronica	Agg.	
verso (la tana)	Pre.	"verso" può essere anche un Nome, come in "ho scritto un verso" o "non c'è verso!" o "non capisco il verso"
su	Pre.	
su	Pre.	
senza (punteggiatura)	Pre.	"Senza" può essere Pre., se seguita da SN, o congiunzione, se seguita da verbo all'infinito
fuori (da)	Pre.	le parole "dentro" e "fuori" possono essere avverbi, come in "resto dentro perché fuori fa freddo", oppure preposizioni: in tal caso sono seguite dal Nome
dentro (il nido)	Pre.	le parole "dentro" e "fuori" possono essere avverbi, come in "resto dentro perché fuori fa freddo", oppure preposizioni: in tal caso sono seguite dal Nome
dall'	Pre.	
con	Pre.	
ad	Pre.	
ad	Pre.	
te	Pro.	
ne	Pro.	
lei	Pro.	
Le (piaceva)	Pro.	"Le" può essere anche articolo
le (dissero)	Pro.	"Le" può essere anche articolo
l'(hanno)	Pro.	
io	Pro.	
io	Pro.	
io	Pro.	
-si	Pro.	
vivevano	Verbo	
piaceva	Verbo	
meriti (che io divida)	Verbo	
guardò	Verbo	
desideri (salutarli)	Verbo	
aver-	Verbo	alcuni verbi incorporano pronomi
affollar-	Verbo	alcuni verbi incorporano pronomi
(tu) sei (il re)	Verbo	
(io) saluto	Verbo	alcune parole possono essere verbi o nomi, come in "ho

		tolto il saluto a Simone"
(fu) attaccato	Verbo	alcune sembrano aggettivi ma, se precedute da un ausiliare, sono verbi. Ad esempio "Un giubbotto attaccato al guardaroba"



1.2.2 Rubamazzo a coppie

Rubamazzo a coppie – foglio di controllo

MAZZO 1: Articoli, Avverbi, Congiunzioni, Nomi		MAZZO 2: Aggettivi, Preposizioni, Pronomi, Verbi	
(il) saluto	nome	(al) loro (re)	aggettivo
(l')esterno	nome	(avrebbe) fatto	verbo
(una mattina) presto	avverbio	(lo) saluto	verbo
c'(è)	avverbio	(si fece) dolce	aggettivo
c'(è)	avverbio	(te) lo (dico)	pronome
c'(era)	avverbio	(tempo) lontano	aggettivo

cervi	nome	Ad	preposizione
che	congiunzione	con	preposizione
che	congiunzione	dal	preposizione
chiaramente	avverbio	del	preposizione
come	congiunzione	dentro (la gabbia)	preposizione
e	congiunzione	dentro (la nuvola)	preposizione
giorno	nome	di	preposizione
gli	articolo	diretti	aggettivo
Heden	nome	disse	verbo
i	articolo	fuori (da)	preposizione
i	articolo	gli (suggerì)	pronome
i	articolo	guidar-	verbo
il	articolo	io	pronome
il	articolo	io	pronome
ingresso	nome	-la	pronome
la	articolo	-la	pronome
la	articolo	la (vedo)	pronome
Leonessa	nome	lascio	verbo
lo (stomaco)	articolo	le (disse)	pronome
ma	congiunzione	-li	pronome
mai	avverbio	mi	pronome
non	avverbio	mio	aggettivo
omaggio	nome	nessuna (navicella)	aggettivo
pianeta	nome	netto	aggettivo
poiché	congiunzione	per	preposizione
proprio	avverbio	pieno	aggettivo
quando	congiunzione	dresso (la regina)	preposizione
quando	congiunzione	protestano	verbo
se	congiunzione	pubblica (un bando)	verbo
se	congiunzione	questi	aggettivo
sempre	avverbio	rispose	verbo
tempo	nome	sapendo	verbo
un	articolo	sia (andato)	verbo
volentieri	avverbio	suoi	aggettivo



UD 2: Struttura sintagmatica

2.1.1 Lettera dal professore

Cari bambini della IV C, per prima cosa mi complimento con voi per i buoni risultati ottenuti al test sulla prima unità didattica.

Il test è stato per me un grosso aiuto per risistemare il mio scaffale delle parole italiane! Vi ringrazio! Purtroppo, devo darvi una brutta notizia: un altro mio nipotino, Peter, ha messo in disordine un altro scaffale, lo scaffale dei sintagmi!

Infatti prima erano raggruppati in scatole di 4 tipi: sintagmi nominali, sintagmi preposizionali, sintagmi avverbiali e sintagmi aggettivali. Ora mio nipote li ha tirati fuori e li ha scombinati tutti!

Quindi vi chiedo una mano a risistemarli. Per farlo, dovete innanzitutto imparare a riconoscere a che scatola appartiene ogni sintagma. Anche questa volta, per farvi esercitare, ho suggerito a Stefano alcuni giochi. Allora vi auguro buon divertimento, e aspetto i vostri test

Noam Chomsky.



2.2.1 La gara dei sintagmi preposizionali

I tre mazzi di carte		
Preposizioni	Nomi	Aggettivi
dal	biglietto	suo
ad	voce	alta
al	re	vostro
con	tono	sorpreso
di	maestà	vostra
del	servizio	nostale
di	sacchetto	abbeso
della	misura	giusta
della	Mail	US
nello	paese	stesso
dei	sudditi	suoi
del	tumo	suo
della	corrispondenza	
sopra al	computer	
al	vento	
dietro alla	foèlia	
d'	Erba	
degli	utenti	
vicino alla	lingua	
dal	manubrio	
della	corrispondenza	
dall'	aspetto	



2.3.1 Costruiamo i sintagmi aggettivali e avverbiali

Avv di grado	Avv focalizzatori	Agg	Art o Prep	Nomi	SP o SV Da+infinito
estremamente	proprio	buono	dalla	consegna	a tutti
troppo	semplicemente	caro	della	corrispondenza	in tutto il mondo
più	anche	comprensibile	un	fosso	da capire
più	solo	comune	un	libro	della classe
tanto	così	contrario	un	uccellino	tra i suoi compagni
meno		difficile	un	colore	da non crederci
meno		efficace	la	corrispondenza	da morire
molto		famoso	un	tempo	per tutti
non		furba	la	volpe	
discretamente		intelligente	una	volpe	
		interessante	un	inchino	
		lontano	un	occasione	
		migliore	un	branzetto	
		pieno	con	tono	
		profondo	in	senso	
		saggia	un	saluto	
		scalmanato		problema	
		simpatico		bambino	
		sorpreso		strumento	
		veloce		attore	
		verde		bicicletta	



2.4.1 La gara dei “sintagmi complessi”

1	i bordi	della foglia	
2	i fili	d'erba	
3	la collaborazione	degli utenti	
4	i puristi	della lingua	
5	le mani	dal manubrio	
6	con i capelli	al vento	
7	gli scarabocchi	più incomprensibili	
8	in un fosso	pieno d'acqua	
9	tutti i muri	del regno	degli animali
10	lo smistamento	della corrispondenza	
11	la ruota davanti	della sua bicicletta	
12	un uccellino	color verde oliva	
13	un uccello	dall'aspetto	del tutto comune
14	uno	degli uccelli	più interessanti
15	fuori la grotta	del leone	
16	una specie	di sacchetto	appeso all'albero
17	l'estremo saluto	al re	
18	una nuova generazione	di computer	
19	dei fori	lungo i bordi	
20	a nessuno	dei suoi sudditi	
21	il tempo medio	di consegna	della posta
22	il venticinque per cento	più veloce	
23	i tecnici	del servizio postale nord-americano	



UD 3: Valenza dei verbi e struttura dei sintagmi verbali

3.1.1 Lettera dal professore

Cari miei piccoli aiutanti, anche questa volta vi faccio i miei complimenti per i buoni risultati ottenuti al test sulla seconda unità didattica. Anche stavolta le vostre risposte al test, oltre ad accertare la vostra capacità di riconoscere i sintagmi principali, mi hanno aiutato a sistemare lo scaffale che Peter aveva messo in disordine! Vi ringrazio molto! Inoltre voi neanche ve ne accorgete, ma state cominciando a imparare la mia teoria sulla sintassi, che è una teoria molto difficile e all'avanguardia! Bravi!

Purtroppo, indovinate un po'... non è finita qui. Io ho molti nipoti... e stavolta i 4 figli di mia figlia Mary si sono messi tutti insieme a giocare nel mio studio di italiano. Potete immaginare cosa è successo... Eddy, un ragazzino che va sempre sui pattini, ha mescolato tutti i fogli che stavano nell'armadietto della valenza; Eleonore, che ama dipingere, ha aperto tutte le scatole della valenza per cercare fogli

bianchi; Ilary, la più piccola, si è messa a tagliare tutto il mio quaderno della diatesi, e infine Ludy, una simpatica moretta, ha scombinato tutte le linee dei ruoli tematici su un foglio prezioso che tenevo da parte.

Insomma... hanno combinato un bel guaio!

Non ce la farò mai a risistemare tutto... ma per fortuna ci siete voi: i miei piccoli aiutanti italiani! So che ora non capite cos'è la valenza, la diatesi e cosa sono i ruoli tematici.

Questi tre elementi sono il nucleo principale della mia teoria, che ora siete in grado di affrontare, perché mi avete dimostrato di essere bravi.

Come al solito ho spedito a Stefano una serie di giochi e di strumenti per farvi esercitare e fare in modo che impariate cos'è la valenza, la diatesi, i ruoli tematici. Lo strumento principale è un kit di scatole. Infatti ogni sintagma è come una scatola che contiene altre scatole, dentro cui ci sono le parole. Lo scopo del vostro percorso è arrivare a rappresentare con le scatole le frasi dei testi che avete conosciuto attraverso le prove d'ingresso. Invece di fare la tradizionale analisi grammaticale e analisi logica, farete l'analisi con le scatole. Ognuno di voi riceverà un kit di scatole che dovrà colorare in un certo modo. Quello sarà il suo kit personale che lo accompagnerà per tutto il percorso. Allora! Buon divertimento e aspetto i vostri test...

Noam Chomsky.

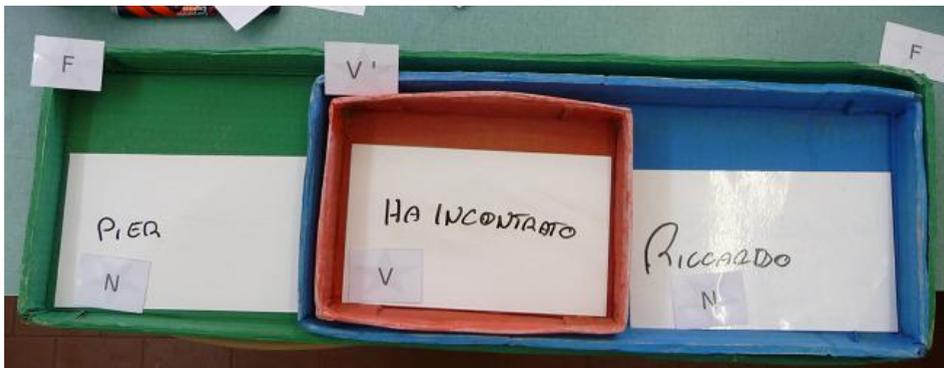


P.S. questo sono io dopo che ho visto come i miei nipoti hanno ridotto il mio studio dedicato all'italiano!
Ora ho messo un lucchetto! GRRRR!!

3.1.2 La fabbrica delle scatole



3.2.1 Il teatro della valenza



3.2.2 – 3.6.1 Inscatoliamo SV con verbi di diversa valenza

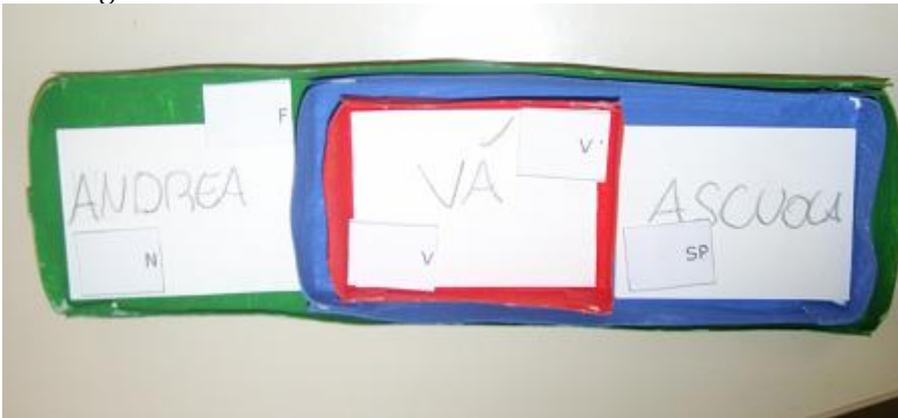
Lavoro collettivo con le scatole grandi



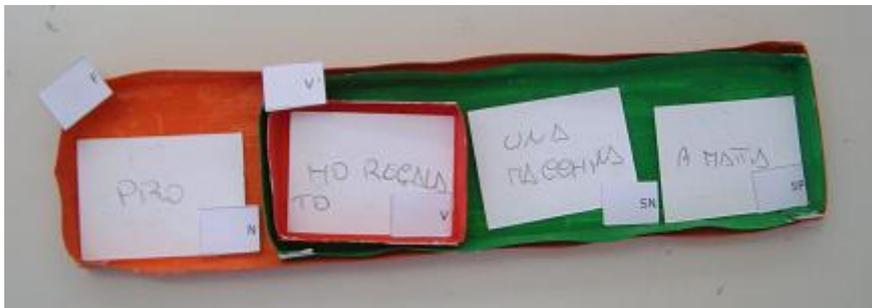
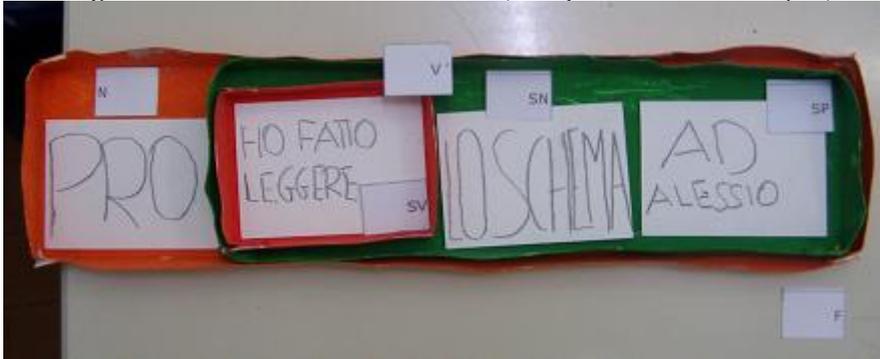
Lavoro individuale ognuno col proprio kit di scatole piccole
 - sintagmi verbali con verbi monovalenti



- sintagmi verbali con verbi bivalenti



- sintagmi verbali con verbi trivalenti (compresi fattivi e col *pro*)



- sintagmi verbali con verbi quadrivalenti (compresi fattivi e col *pro*)



UD 4: Ruoli tematici e diatesi passiva-attiva

4.1.3 Mostri e pirati

Ca-sella	Frase	Diatesi	Cosa fare
2	Sergio regala i pesci ai suoi amici pirati	Attiva	Se sei Sergio, sei rimasto senza pesci e resti fermo qui Se sei i pesci, sei stato mangiato e vai indietro di 1 casella Se sei gli amici, hai mangiato e vai avanti di 2 caselle
6	Gloria legge la bussola	Attiva	Se sei Gloria, ora sai meglio dove andare: avanzi di 1 casella Se sei la bussola, dopo averti usato Gloria ti ha lasciato lì: resti fermo
8	Jacopo guarda il mare in tempesta	Attiva	Se sei Jacopo, corri a dare l'allarme e vai avanti di 3 caselle Se sei il mare, resti fermo lì a incutere paura a tutti!
9	La nave è stata risucchiata dal mare	Passiva	Se sei la nave, torni indietro di 2 caselle. Se sei il mare, resti fermo lì ad aspettare un'altra nave
13	La scimmia ha preparato il pranzo per l'equipaggio	Attiva	Se sei la scimmia, torni in cabina a riposare: indietro di 1 casella Se sei l'equipaggio, hai mangiato e vai avanti di 2 caselle Se sei il pranzo, sei stato mangiato su quella casella e resti lì
16	La mappa è stata ritrovata da Piero	Passiva	Se sei Piero, corri in avanti di 3 caselle a cercare il tesoro Se sei la mappa, Piero ti lascia lì: resti fermo qui
18	Il granchio è stato catturato dal rettile	Passiva	Se sei il rettile, vai a dirlo a tutti: avanti di 1 casella Se sei il granchio, resti fermo in gabbia
21	Carla porta i barili nella stiva	Attiva	Se sei Carla, torni indietro di 1 casella a prenderne altri Se sei i barili, scivoli in avanti di 1 casella Se sei la stiva, resti fermo ad aspettarne altri
23	Giovanna è stata attaccata da un mostro marino	Passiva	Se sei Giovanna, arretri di 1 casella per difenderti Se sei il mostro, avanzi di 1 casella per attaccare
27	Il gambero ha spedito una lettera al capitano	Attiva	Se sei il gambero, resti fermo ad aspettare la risposta Se sei la lettera, vai avanti di 1 casella, portata dal gabbiano Se sei il capitano, vai avanti di 2 caselle, dove aspetti la lettera

UD 5: Circostanziali e frasi complesse

5.1.1 Lettera dal professore

Cari miei piccoli aiutanti italiani,
per l'ultima volta | mi congratulo con voi per i risultati ottenuti al test | e vi ringrazio perché il vostro aiuto è stato molto prezioso | per risistemare l'armadietto e le scatole della valenza | che avevano scombinato Eddy e Eleonore, | e poi il quaderno della diatesi e il foglio coi ruoli tematici | che erano stati scombinati da Larry e Ludy. |

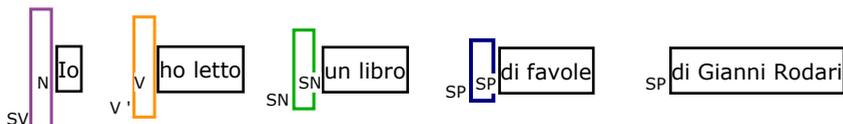
Per fortuna i miei nipoti non sono più entrati | nel mio studio... il lucchetto ha funzionato! |

Infatti questa volta non devo più chiedervi di darmi una mano | a sistemare una libreria o uno scaffale: | ormai avete dimostrato di essere bravi e affidabili. | Ma per diventare ufficialmente i miei piccoli aiutanti italiani, | dovete superare le ultime due prove: | dopodiché sarete nominati ufficialmente i piccoli aiutanti italiani | del professor Chomsky del Massachusetts Institute of Technology! | E chissà che qualcuno di voi non vorrà continuare a studiare grammatica in futuro, | magari proprio qui in America nella mia università... vi aspetto a braccia aperte! |

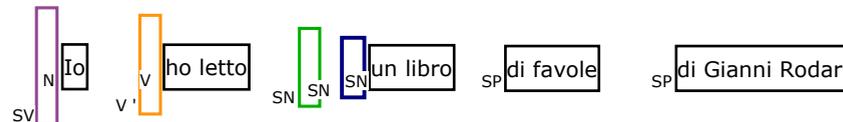
Ma veniamo a noi: le due prove sono queste: |

1) Qual è la giusta rappresentazione della seguente frase?
"Ho letto un libro di favole di Gianni Rodari"

a)

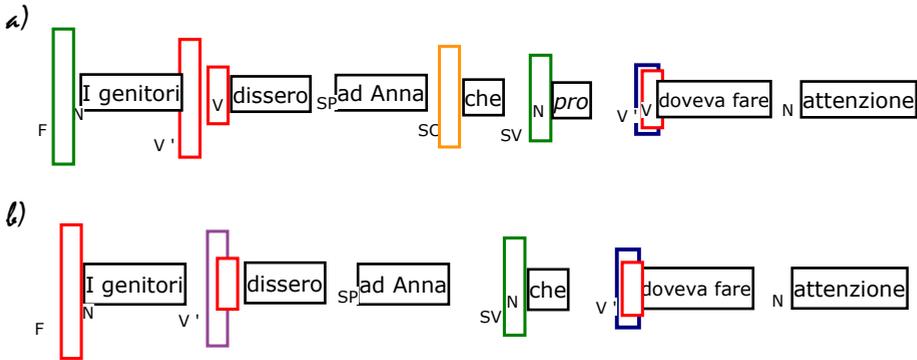


b)



So che forse al momento non sapete rispondere. Ma come al solito ho mandato a Stefano il materiale per farvi esercitare.

2) Qual è la giusta rappresentazione della seguente frase?
"I genitori dissero ad Anna che doveva stare attenta."



Anche per questa domanda so che ora non avete capito bene, | ma capirete dopo che avrete fatto i giochi che ho mandato a Stefano. | Al lavoro dunque! E aspetto le vostre risposte!!

A presto,
Noam Chomsky

5.1.2 – 5.2.1 Inscatoliamo sintagmi complessi

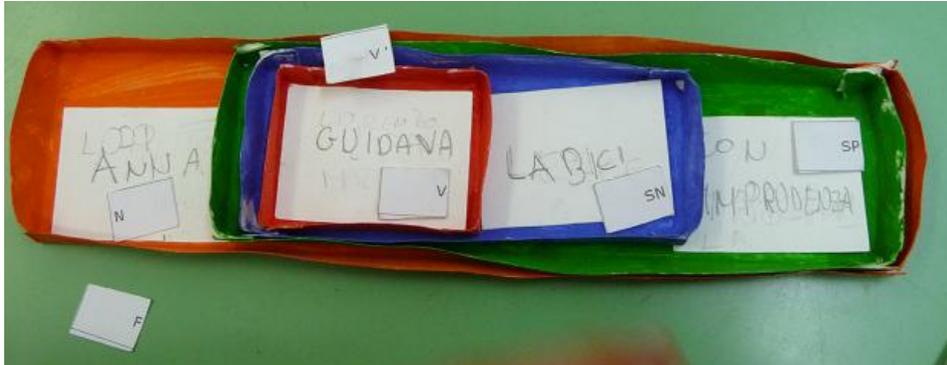
Sintagma complesso da far rappresentare	Tipo sintagma
i bordi della foglia	SN
dalla grotta del leone	SP
l'albero delle mele	SN
a nessuno dei suoi sudditi	SP
per il prestigio del mio re	SP
la ruota davanti della sua bicicletta	SN
alla caverna del leone	SP
i tecnici del servizio postale nord-americano	SN
comprensibile a tutti	SA
lontano dal cuore	SA
il tempo medio di consegna della posta	SN
un uccellino color verde oliva	SN
uno degli uccelli più interessanti	SN
in un fosso pieno d'acqua	SP
indicata dal suo biglietto d'ingresso	SA
a tutti i muri del regno degli animali	SP
con i capelli al vento	SP
una specie di sacchetto appeso all'albero	SN

appeso all'albero	SA
lo smistamento della corrispondenza	SN
per l'apertura della caverna	SP
buono come il pane	SA
tutti i muri del regno degli animali	SN
dall'interno della grotta	SP
fuori la grotta del leone	SP
diretti verso la tana di Vostra maestà	SA
pieno di biscotti	SA
difficile anche per il maestro	SA

5.2.3 – 5.3.1 – 5.4.1 Inscatoliamo SV con circostanziali

	Fraasi con circostanziali (sottolineati) da far rappresentare
Prova	Anna guidava la bicicletta nuova
1	Anna guidava la bicicletta nuova <u>del fratello</u>
2	Anna guidava la bicicletta nuova <u>con imprudenza</u>
3	Anna guidava la bicicletta nuova <u>con i capelli al vento</u>
4	Anna guidava <u>poco attentamente</u> la bicicletta nuova
5	La sorella <u>di Anna</u> guidava la bicicletta nuova
Prova	I genitori regalarono ad Anna una nuova bicicletta
6	I genitori regalarono ad Anna una nuova bicicletta <u>per il suo compleanno</u>
Prova	Anna andò su una grossa pietra
7	Anna andò su una grossa pietra <u>con la ruota davanti della sua bicicletta.</u>
8	<u>Un giorno</u> Anna andò su una grossa pietra <u>con la ruota davanti della sua bicicletta.</u>
Prova	La bici si fermò
9	La bici si fermò <u>immediatamente</u>
10	La bici <u>di Anna</u> si fermò
Prova	La Silvia cucitrice indiana è un uccello
11	La Silvia cucitrice indiana è un uccello <u>color verde oliva</u>
12	La Silvia cucitrice indiana è un uccello <u>color verde oliva dall'aspetto del tutto comune</u>

Prova	Le Silvie cucitrici cercano una foglia
13	Le Silvie cucitrici <u>per prima cosa</u> cercano una foglia
14	Le Silvie cucitrici <u>per prima cosa</u> cercano una foglia <u>della giusta misura</u>
Prova	Le Silvie cucitrici praticano dei fori
15	Le Silvie cucitrici praticano dei fori <u>nella foglia</u>
16	Le Silvie cucitrici praticano <u>col becco</u> dei fori <u>nella foglia</u>
17	Le Silvie cucitrici praticano <u>col becco</u> dei fori <u>lungo i bordi</u> della foglia





5.3.2 – 5.3.3 – 5.4.2 La gara delle frasi complesse
 Frasi complesse da far rappresentare

I genitori	dissero	ad Anna	che	pro	doveva rallentare	ma	lei	non	ascoltò
------------	---------	---------	-----	-----	-------------------	----	-----	-----	---------



Ad Anna	pro	piaceva	guidare	la bicicletta	con i capelli	al vento
---------	-----	---------	---------	---------------	---------------	----------

La bici	si fermò	immediatamente	e	Anna	cadde	in un fosso	pieno d'acqua
---------	----------	----------------	---	------	-------	-------------	---------------

Un vecchio leone	disse	alla moglie	che	<i>pro</i>	non	aveva	la forza	di	<i>PRO</i>	andare	a caccia
------------------	-------	-------------	-----	------------	-----	-------	----------	----	------------	--------	----------

<i>pro</i>	morirò	di fame	se	<i>pro</i>	vado	avanti	così
------------	--------	---------	----	------------	------	--------	------

<i>pro</i>	pubblica	un bando	e	<i>pro</i>	dì	ai tuoi sudditi	che	<i>pro</i>	saluterai	tutti
------------	----------	----------	---	------------	----	-----------------	-----	------------	-----------	-------

La Silvia cucitrice	è	un uccellino	color verde oliva	che	<i>pro</i>	ha	un modo insolito	di	costruire	il nido
---------------------	---	--------------	-------------------	-----	------------	----	------------------	----	-----------	---------

Appendice C)

Strumenti di verifica e valutazione

Prova iniziale di Comprensione della Lettura

Nome: _____ Cognome: _____

Classe: _____ Sezione: _____

Istruzioni per l'uso

Nel fascicolo che segue troverai dei testi. Dovrai **leggerli** con attenzione **per rispondere** alle domande che seguono.

Esempio: Leggiamo il testo che segue.

Ad Anna regalarono una nuova bicicletta per il suo compleanno.

Le piaceva guidarla con i capelli al vento. Qualche volta toglieva le mani dal manubrio. I suoi genitori le dissero di stare attenta ma lei non li ascoltò. Un giorno Anna andò a sbattere con la ruota davanti della sua bicicletta su una grossa pietra che non aveva visto. La bici si fermò immediatamente ed Anna cadde in un fosso pieno d'acqua.

Scegli la risposta corretta. Metti una crocetta sulla casella accanto alla risposta che per te è esatta.

1. Cosa ha ricevuto Anna per il suo compleanno?

- a) Una pietra.
- b) Una bicicletta.

- c) Una ruota.
- d) Una macchina.

2. Come guida la bicicletta Anna?

- a) Guarda la strada attentamente.
- b) Guarda il volante.
- c) Guida distrattamente.
- d) Percorre la strada indicata dai genitori.

3. Come pensi che si sia sentita Anna alla fine della storia?

- a) Orgogliosa della sua bicicletta.
- b) Inzuppata e scontenta.
- c) Compiaciuta con se stessa.
- d) Desiderosa di riprovarci.

Adesso dovrai leggere **7 testi**, alcuni più lunghi, altri più corti, e rispondere a domande come queste. Alcune ti risulteranno facili, altre più difficili.

Non tirare a **indovinare** e rispondi solo quando sei abbastanza sicuro. Se non riesci a rispondere a una domanda **non ti fermare**, potrai ritornarci se ti avanza del tempo.

Se ti accorgi di aver **sbagliato** una risposta, traccia un **cerchietto** intorno alla risposta che vuoi cancellare e segna poi una **crocetta** sulla risposta giusta. Cerca di fare del tuo meglio.

Come ho detto, la prova è composta di 7 test, che affronterai in **tre turni**. Adesso hai i primi 3 test, poi ci sarà una pausa, poi daremo altri 2 test, poi di nuovo pausa e poi gli ultimi 2 test.

Ogni turno durerà circa **20 minuti**.

Se rimangono delle domande a cui non sai rispondere, non tirare a indovinare, ma **lasciale in bianco**. Per noi è molto utile sapere su quali domande trovi difficoltà.

ESERCIZIO 1 – LA SILVIA CUCITRICE

Uno degli uccelli più interessanti che io abbia mai osservato è la Silvia Cucitrice Indiana. È un uccellino color verde oliva dall'aspetto del tutto comune, che però ha un modo veramente insolito di costruirsi il nido. Le Silvie Cucitrici lavorano a coppie. Per prima cosa cercano una foglia della giusta misura e, trovatala, vi praticano col becco dei fori lungo i bordi. Attraverso questi buchi tessono i fili d'erba. Un uccello li infila dall'esterno, mentre l'altro uccello, dentro il nido, li spinge in fuori, da un altro buco, finché i bordi della foglia non siano cuciti insieme e formino una specie di sacchetto appeso all'albero. È qui dentro che la Silvia Cucitrice depone le uova.

1. Cosa usa la Silvia Cucitrice al posto del filo?

- a) Erba.
- b) Spago.
- c) Fili di ragnatela.
- d) Spine.

2. Le Silvie Cucitrici sono interessanti perché

- a) sono piccole e di colore verde oliva.
- b) vivono a coppie.
- c) fanno il loro nido in modo speciale.
- d) volano velocissime.

3. Questo uccello riceve il suo nome dal fatto che

- a) è un uccello piccolo.
- b) è di aspetto insolito.
- c) sa cucire.
- d) ha il becco sottile come un ago.

4. Le Silvie Cucitrici si costruiscono il nido

- a) con le foglie.
- b) nelle fenditure degli alberi.
- c) tra l'erba alta.
- d) rivestendolo internamente di erba.

5. Lo scopo dell'autore del brano è di

- a) fornire nuove conoscenze.
- b) narrare un racconto.
- c) rendere il lettore partecipe dei suoi sentimenti.
- d) tenere nascosta fino alla fine la conclusione della sua storia.

ESERCIZIO 2 – RE LEONE E MADAMA VOLPE

Un leone, un tempo molto lontano, quando tutte le bestie vivevano nello stesso paese, si sentiva diventare vecchio.

“Eh, non ho più la forza di andare a caccia”, diceva alla moglie, la signora Leonessa, “mi lascio sfuggire la preda, quando la vedo; morirò di fame, se vado avanti così”. Ma la leonessa, che era furba e saggia, gli suggerì:

“Tu sei il re degli animali. Sai che cosa devi fare? Pubblica un bando e informa i tuoi sudditi che ti senti vicino a morire e che desideri salutarli tutti”.

“E poi?” chiese ansioso il leone, che non capiva come c’entrasse quel discorso con quel che aveva detto prima.

“E poi... quando vengono a salutarti, te li mangi; così, non fai fatica ad andare a caccia e hai assicurato sempre un buon pranzetto”.

“Ma sei furba davvero, sai?” le disse il Re Leone compiaciuto; “sei tanto furba, che meriti che io divida con te questi pranzetti”.

E il bando fu pubblicato. Diceva: «RE LEONE, VICINO A MORIRE, DESIDERA RIVEDERE AD UNO AD UNO TUTTI I SUOI SUDDITI.

PRENOTAZIONI PRESSO LA REGINA LEONESSA».

Il bando fu attaccato a tutti i muri del regno degli animali, e questi, desiderosi di rendere l’estremo saluto al loro re, cominciarono ad affollarsi fuori la grotta del leone per prenotare ciascuno la propria giornata di visita.

Ad ognuno veniva rilasciato un biglietto d’entrata, dove si garantiva che a nessuno dei suoi sudditi il Re Leone avrebbe fatto male. Così, a far visita al re furono ammessi cervi, daini, gazzelle, mucche, capre, pecore ed agnelli e fu ammessa anche la volpe.

Ma questa, il giorno prima del suo turno, si recò alla caverna del leone, per vedere come andavano le cose. Quando si fu ben ben guardata attorno, se ne tornò a casa senza dir niente. Il giorno dopo, eccola presentarsi puntualmente all’ora indicata dal suo biglietto d’ingresso. Il Re Leone, dall’interno della grotta, sapendo che quello era il momento della volpe, disponeva già lo stomaco al buon pranzetto; ma, non vedendo entrare nessuno per l’apertura della caverna, disse ad alta voce, per farsi sentire chiaramente:

“Madama Volpe! Non venite a rendere l’ultimo saluto al vostro re?”

“Io lo saluto volentieri, il mio sovrano”, rispose la volpe dall’esterno, senza spostarsi da dove si trovava; “ma, se io entrassi, sarebbe l’ultimo saluto per me e non per il leone mio re”.

“Che significa questo discorso?” chiese il Re Leone con tono sorpreso.

“Significa semplicemente”, rispose chiaro e netto madama Volpe, “che, per quante ricerche abbia fatte, ho visto solo orme di animali diretti verso la tana di Vostra Maestà, ma non ho visto nemmeno un’orma diretta in senso contrario. Il che vuol dire che tutti gli animali che mi hanno preceduta sono entrati, ma nessuno è uscito! Perciò, col mio più profondo inchino, lascio il mio biglietto d’ingresso qui fuori, e, con tutto il rispetto, saluto Vostra Maestà. Così, se poi morirà, non avrò il rimorso di non averle reso omaggio, e, se non morirà, ci rivedremo in migliore occasione”. E, così dicendo, con una smorfia, che per fortuna il Re Leone dall’interno della caverna non poté vedere, scappò via.

1. Dove vivevano, secondo il racconto, gli animali?

- a) Tutti nella stessa foresta.
- b) Ciascuno nella propria tana.
- c) Tutti nello stesso paese.
- d) Ciascuno nel proprio ambiente.

2. La volpe capisce l’inganno del re Leone perché

- a) ripudia il leone come suo re.
- b) vede che non ci sono impronte in uscita dalla tana.
- c) era d’accordo con la leonessa.
- d) vede il re Leone mangiare gli altri animali.

3. La leonessa suggerisce al re Leone di

- a) ingannare gli altri animali.
- b) invitare a pranzo gli altri animali.
- c) allearsi con gli altri animali.
- d) tornare a cacciare gli altri animali.

4. Come reagisce il re Leone alla proposta della moglie?

- a) Si offende.
- b) La rifiuta.
- c) Ne propone un’altra.
- d) La accetta.

5. Che cosa è un bando?

- a) Un avviso per dare informazioni.
- b) Una modalità di prenotazione.
- c) Un modo per salutare.
- d) Un messaggio in codice.

6. In cambio della visita nella sua tana, il re Leone prometteva a ciascun suddito

- a) del cibo gratis.
- b) di condividere il potere.
- c) di non essere maltrattati.
- d) di ottenere la sua protezione.

7. La volpe rispetto agli altri animali è stata

- a) più astuta.
- b) più ingenua.
- c) più coraggiosa.
- d) più veloce.

ESERCIZIO 3 – PIANETA

Una mattina presto, il capitano Botchik piombò nella stanza e disse in tono arcigno: «Sì, Heden. Che cosa c'è questa volta?».

«È per il pianeta» disse Heden.

«Sempre la solita storia!» ruggì Botchik «Te lo dico io, non c'è vita su quel pianeta! Che cosa potrebbe viverci? Le nostre immagini migliori mostrano che è tutto coperto da una spessa nuvola!».

«Ma, Capitano» disse Heden «le nostre foto non mostrano che cosa c'è dentro la nuvola. Perché non mandare una navicella spaziale a vedere?».

«No» ringhiò Botchik. «Finché il capitano sarò io, tu non manderai nessuna navicella su quel pianeta!».

«Ma, Capitano» disse Heden «Temo di averlo già fatto».

«Che cosa!».

Gli occhi di Botchik si fecero rossi dalla rabbia.

«Bene, allora digli di tornare indietro!».

«E già tornata indietro» rispose lei.

Botchik guardò Hedden incuriosita. Non sapeva che dire. Alla fine grugnì: «E allora?».

«E allora, c'è vita sul pianeta», disse Hedden. «È una forma di vita molto strana».

A questo punto Hedden aprì la porta. Dietro c'era una gabbia di vetro. Dentro la gabbia c'era un animale di quel pianeta.

La voce di Botchik si fece dolce dalla meraviglia. «Hai ragione», disse. «Non ho mai visto niente di simile. Cammina su due sole gambe. E ha solo due occhi - e sono azzurri!».

Botchik sbatté tutti e 19 i suoi occhi viola. Guardò di nuovo la persona chiusa nella gabbia. «Mi chiedo che cosa sia».

1. Come si sentiva il capitano Botchik quando entrò nella stanza all'inizio della storia?

- a) Curiosa.
- v) Impaurita.
- c) Sorpresa.
- d) Irritata.

2. Il capitano Botchik credeva che non ci fosse vita sul pianeta perché

- a) il pianeta era coperto da una spessa nube.
- b) la navicella spaziale non vi aveva trovato forme di vita.
- c) il pianeta era troppo caldo.
- d) Hedden le aveva detto che nessuno avrebbe potuto viverci.

3. Che cosa c'era nella gabbia di vetro?

- a) Un marziano.
- b) Un essere umano.
- c) Una creatura con 19 occhi.
- d) Un uccello.

4. Possiamo dire che Hedden

- a) vuole scoprire le cose da sola.
- b) vuole eseguire fedelmente gli ordini.
- c) è spesso brusca con i suoi superiori.
- d) agisce senza riflettere.

5. In quale reparto di una libreria potresti trovare un libro con storie come questa?

- a) Fantascienza.
- b) Favole.
- c) Storia.
- d) Natura.

ESERCIZIO 4 – BASTA CON LE PAROLE ILLEGGIBILI

“BASTA CON LE PAROLE ILLEGGIBILI” *le poste americane vogliono indirizzi in stampatello*

New York – Indirizzi in stampatello e senza punteggiatura. È questa la novità che il servizio postale statunitense intende introdurre con effetto immediato per rendere più veloce ed efficace lo smistamento della corrispondenza. I computer, sostiene la direzione generale della “US Mail”, vanno spesso in tilt quando devono leggere calligrafie poco chiare, virgole e punti, rendendo necessario l’intervento dell’occhio umano.

Ma non tutti sono d’accordo e i puristi della lingua protestano: spersonalizzare la corrispondenza, dicono, è un grave attentato alla cultura nazionale. I tecnici del servizio postale nord americano una soluzione l’hanno già trovata. Nel 2008 entrerà in funzione una nuova generazione di computer capaci di interpretare anche gli scarabocchi più incomprensibili. Nel frattempo però chiedono la collaborazione degli utenti. Il 25% della corrispondenza, spiegano, viene smistata a mano per supplire alla confusione elettronica. Il tempo medio di consegna della posta in territorio nazionale viene così rallentato di un giorno o due.

1. La novità che le poste americane vogliono introdurre è

- a) proibire la scrittura di indirizzi in corsivo.
- b) proibire la scrittura di indirizzi in stampatello.
- c) usare i computer per lo smistamento della posta.
- d) ridurre il tempo di consegna della posta.

2. Chi è contrario alla novità proposta dalle poste americane?

- a) I tecnici che lavorano al servizio postale americano.
- b) Le persone che hanno una scrittura poco chiara.
- c) Le persone che vogliono che la scrittura resti personale.
- d) I tecnici che lavorano con i computer.

3. Nel testo si dice che i computer non riescono a fare il loro lavoro quando trovano indirizzi

- a) scritti in stampatello.
- b) scritti male.
- c) troppo lunghi.
- d) senza punteggiatura

4. Con la parola “calligrafia” si intende la scrittura

- a) a mano.
- b) al computer.
- c) poco chiara.
- d) alla macchina da scrivere.

5. Che cosa vogliono i “puristi della lingua” (rigo n. 7)?

- a) Scrivere gli indirizzi in stampatello.
- b) Far leggere gli indirizzi agli impiegati.
- c) Scrivere gli indirizzi in corsivo.
- d) Abolire l’uso del corsivo.

6. Dal testo si capisce che i computer oggi

- a) sono già più bravi degli uomini a leggere gli indirizzi.
- b) non riusciranno mai a leggere la scrittura umana.
- c) non sono ancora in grado di leggere la scrittura umana.
- d) riescono a leggere solo le cose scritte in modo molto chiaro.

7. Questo testo è

- a) un articolo di giornale.
- b) un racconto del futuro.
- c) una storia inventata.
- d) un testo storico.

ESERCIZIO 5 – LEONE

Tanto tempo fa, la lepre e la iena erano grandi amici. Poi un giorno, mentre stavano chiacchierando insieme, la lepre si vantò di poter tagliare la coda di un leone e cucinarla per cena. La iena non le credette così la lepre promise di mostrare la coda una volta catturata.

La lepre lasciò la sua amica e si inoltrò nella foresta. Lì abbatté un albero e scavò il tronco così da creare una trappola. Un'estremità della trappola aveva una larga apertura mentre l'altra ne aveva una piccola.

Sistemò la trappola in modo tale che poteva entrare da una parte ed uscire dall'altra senza spostarla di un centimetro. Poi si inoltrò nella valle dove viveva il leone. Il leone stava dormendo così la lepre lo svegliò. E questo fece arrabbiare molto il leone. La lepre invece si mise a ridere. E questo fece arrabbiare ancora di più il leone.

Alla fine, il leone fece un balzo per catturare la lepre. Ma la lepre, che l'aveva già previsto, si scansò con un salto. Il leone la inseguì, ruggendo minacciosamente mentre cercava di catturare la lepre. La lepre si diresse verso la trappola. Quando arrivò lì, si lanciò attraverso l'apertura larga e guizzò via da quella piccola. Quando arrivò il leone, anche lui si infilò dritto dentro la trappola. Ma non andò molto lontano. La sua criniera si impigliò nell'apertura più piccola della trappola e lui non poteva più andare né avanti né indietro.

La lepre rimase per un po' ad una distanza di sicurezza per assicurarsi che il leone fosse in trappola. Dopo si avvicinò all'apertura più grande della trappola dove si vedeva la parte posteriore del leone, tirò fuori un coltello affilato e tagliò la coda del leone. Prima di portarla a casa per cucinarla, la portò alla iena così come le aveva promesso. La iena si congratulò con lei e le chiese come era riuscita a prenderla. La lepre le spiegò tutto.

Quando la lepre se ne fu andata, la iena decise che le sarebbe piaciuto fare ciò che aveva fatto la lepre. Così, costruì una trappola molto larga dal tronco di un albero e poi andò a cercare un leone. Così come era successo con la lepre, anche questo leone inseguì la iena, la quale si diresse subito verso la trappola. Quando la raggiunse, la iena subito si precipitò dentro ed uscì dall'altra parte così come aveva fatto la lepre.

Ma, con suo stupore, anche il leone fece lo stesso. Vedendo il leone ancora dietro di lei, la iena dovette accelerare la fuga e scappare tra le montagne.

1. Che cosa promise di fare la lepre?

- a) Costruire una trappola per un leone.
- b) Tirare la coda a un leone.
- c) Cucinare la coda di un leone per cena.
- d) Mostrare alla iena la coda di un leone.

2. Il leone inseguì la lepre perché la lepre

- a) rise del leone.
- b) minacciò il leone.
- c) inseguì il leone.
- d) poteva essere un buon pasto.

3. Come fu catturato il primo leone?

- a) Cadde nella trappola tesa della lepre.
- b) La sua criniera rimase impigliata nella trappola.
- c) La sua coda si impigliò nell'estremità più grande.
- d) Stava dormendo quando la lepre gli tagliò la coda.

4. Perché la iena non riuscì a fare quello che aveva fatto la lepre?

- a) Aveva costruito la trappola troppo larga.
- b) Aveva costruito la trappola troppo piccola.
- c) Era troppo piccola.
- d) Il secondo leone era troppo furbo.

5. Quale delle seguenti frasi è più importante per capire questo racconto?

- a) La lepre e la iena stavano parlando.
- b) La lepre mangiò per cena la coda del leone.
- c) La iena corse verso la trappola.
- d) Un'estremità della trappola era piccola.

ESERCIZIO 6 - INDIOS

Circa 500 anni fa, lungo le coste del Brasile e nell'immensa foresta dell'Amazzonia vivevano molti milioni di Indios.

Appartenevano a tribù diverse che vivevano a contatto con la natura e si consideravano figli e custodi della foresta, da cui dipendeva la loro vita.

Le loro abitazioni erano grandi capanne che ospitavano anche 20 famiglie, cioè più di 100 persone. Riposavano nelle amache, fatte di cotone e di sottili fili di corteccia d'albero intrecciati fra loro.

Le donne raccoglievano nella foresta i frutti e le radici commestibili, le erbe medicinali e quelle velenose, da cui estraevano le sostanze da applicare alle punte delle frecce. Curavano anche piccoli campi dove coltivavano banane e manioca, pianta dalle cui radici si ricavava una farina con cui si preparavano focacce e minestre.

Gli uomini si dedicavano alla pesca e alla caccia; catturavano scimmie, serpenti e caimani, per procurare la carne necessaria a tutta la comunità.

Alcune tribù utilizzavano le canoe per attraversare fiumi e torrenti, altre invece costruivano ponti di liane sospesi tra gli alberi.

Gli Indios non usavano la scrittura e tramandavano a voce le loro conoscenze, le storie e le leggende.

Veneravano la Madre Terra che dava la vita; in ogni tribù ogni sciamano, cioè una persona che possedeva poteri magici, aveva il compito di mantenere i contatti con gli spiriti e di curare i malati.

1. Per gli Indios la foresta era molto importante perché

- a) amavano vivere a contatto con la natura.
- b) forniva loro il necessario per vivere.
- c) ospitava gli spiriti magici che li proteggevano.
- d) vi potevano vivere accanto ai loro familiari e amici.

2. Le "radici commestibili" sono radici

- a) di piante che producono frutta.
- b) con le quali si curano le malattie.
- c) che possono essere mangiate.
- d) che possiedono sostanze velenose.

3. Come era organizzato il lavoro degli Indios?

- a) Gli uomini e le donne facevano lo stesso lavoro.

- b) Gli uomini lavoravano e le donne accudivano i bambini.
- c) Le donne facevano lavori di minore importanza.
- d) Gli uomini e le donne facevano lavori diversi tra loro.

4. Un bambino indio poteva conoscere i fatti accaduti nella sua tribù centinaia di anni prima della sua nascita

- a) ascoltando i racconti degli altri membri della tribù.
- b) parlando con lo sciamano che conosceva i fatti del passato.
- c) interrogando gli spiriti per conoscere ciò che gli uomini non potevano sapere.
- d) leggendo le vicende narrate nei testi sacri.

5. Nel brano l'autore *non* descrive

- a) i luoghi dove vivevano gli Indios.
- b) le attività che svolgevano gli Indios.
- c) il cibo che mangiavano gli Indios.
- d) l'aspetto fisico degli Indios.

6. Lo scopo del testo è quello di

- a) raccontare una storia sulla vita degli Indios.
- b) giudicare la vita degli Indios.
- c) descrivere la vita degli Indios.
- d) confrontare la vita degli Indios con la nostra.

ESERCIZIO 7 - LAVORI

Filippo, Marco e Claudia devono aiutare nei lavori in casa. Perciò hanno deciso di annotare quello che devono fare durante la settimana.

Guarda la tabella e poi rispondi alle domande.

	LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ
FILIPPO	Cucina	Cane	Spesa	Giardino	Cucina
MARCO	Spesa	Cucina	Giardino	Cane	Spesa
CLAUDIA	Giardino	Spesa	Cane	Spesa	Giardino

1. Qual è il compito di Filippo il mercoledì?

- a) Spesa.
- b) Cane.
- c) Giardino.
- d) Cucina.

2. Quante volte alla settimana Claudia aiuta nei lavori in giardino?

- a) Una volta.
- b) Due volte.
- c) Tre volte.
- d) Ogni giorno.

3. Quando va a fare la spesa Marco?

- a) Soltanto il lunedì.
- b) Lunedì e mercoledì.
- c) Lunedì e venerdì.
- d) Lunedì, giovedì e venerdì.

4. A Marco piace lavorare in giardino e a Claudia piace dar da mangiare al cane. Qual è il giorno che piace loro di più?

- a) Martedì.
- b) Giovedì.
- c) Lunedì.
- d) Mercoledì.

5. In quali giorni nessuno dei bambini si occupa del cane?

- a) Lunedì e mercoledì.
- b) Lunedì e giovedì.
- c) Lunedì e venerdì.
- d) Martedì e venerdì.

Prova finale di Comprensione della Lettura

Nome: _____

Cognome: _____

Classe: _____

Sezione: _____

Istruzioni per l'uso

Nel fascicolo che segue troverai dei testi. Dovrai **leggerli** con attenzione **per rispondere** alle domande che seguono.

Esempio: Leggiamo il testo che segue.

Ad Anna regalarono una nuova bicicletta per il suo compleanno.

Le piaceva guidarla con i capelli al vento. Qualche volta toglieva le mani dal manubrio. I suoi genitori le dissero di stare attenta ma lei non li ascoltò. Un giorno Anna andò a sbattere con la ruota davanti della sua bicicletta su una grossa pietra che non aveva visto. La bici si fermò immediatamente ed Anna cadde in un fosso pieno d'acqua.

Scegli la risposta corretta. Metti una crocetta sulla casella accanto alla risposta che per te è esatta.

1. Cosa ha ricevuto Anna per il suo compleanno?

- a) Una pietra.
- b) Una bicicletta.
- c) Una ruota.
- d) Una macchina.

2. Come guida la bicicletta Anna?

- a) Guarda la strada attentamente.
- b) Guarda il volante.
- c) Guida distrattamente.
- d) Percorre la strada indicata dai genitori.

3. Come pensi che si sia sentita Anna alla fine della storia?

- a) Orgogliosa della sua bicicletta.
- b) Inzuppata e scontenta.
- c) Compiaciuta con se stessa.
- d) Desiderosa di riprovarci.

Adesso dovrai leggere **7 testi**, alcuni più lunghi, altri più corti, e rispondere a domande come queste. Alcune ti risulteranno facili, altre più difficili.

Non tirare a **indovinare** e rispondi solo quando sei abbastanza sicuro. Se non riesci a rispondere a una domanda **non ti fermare**, potrai ritornarci se ti avanza del tempo.

Se ti accorgi di aver **sbagliato** una risposta, traccia un **cerchietto** intorno alla risposta che vuoi cancellare e segna poi una **crocetta** sulla risposta giusta. Cerca di fare del tuo meglio.

Come ho detto, la prova è composta di 7 test, che affronterai in **tre turni**. Adesso hai i primi 3 test, poi ci sarà una pausa, poi daremo altri 2 test, poi di nuovo pausa e poi gli ultimi 2 test.

Ogni turno durerà circa **20 minuti**.

Se rimangono delle domande a cui non sai rispondere, non tirare a indovinare, ma **lasciale in bianco**. Per noi è molto utile sapere su quali domande trovi difficoltà.

ESERCIZIO 1 – CARNE

Leggi la ricetta e rispondi alle domande che seguono.

POLPETTE DI CARNE FRITTE

INGREDIENTI

Hai bisogno di: ½ kg di carne tritata
1 uovo
1 tazza di farina
1 cucchiaio di cipolla tritata
olio per friggere
sale e pepe per insaporire

ISTRUZIONI

Mescola insieme latte, uova, farina, pepe e sale e unisci il tutto alla carne.

Ogni volta che aggiungi un po' dell'impasto devi mescolare ben bene prima di aggiungerne dell'altro.

Quando tutto è ben mescolato prendi un cucchiaio e fai le polpette.

Friggile in una padella con olio bollente.
Fai attenzione all'olio bollente!

Da mezzo chilo di carne puoi ottenere circa 15 polpette.

Ora immagina di preparare le polpette fritte seguendo la ricetta.

1. Quanta carne devi usare?

- a) 1 tazza.
- b) 100 gr.
- c) ½ kg.
- d) 1 cucchiaio.

2. Che tipo di carne viene usata?

- a) Manzo.
- b) Pollo.
- c) Agnello.
- d) La ricetta non lo dice.

3. Le istruzioni richiedono qualcosa che non è sulla lista degli ingredienti.

Che cos'è?

- a) Farina.
- b) Cipolla.
- c) Latte.
- d) Uovo.

4. Quale ingrediente viene usato per ultimo?

- a) Cipolla tritata.
- b) Succo d'arancia.
- c) Olio per friggere.
- d) Uova.

5. Il latte e le uova devono

- a) essere mescolati separatamente con la carne.
- b) essere mescolati prima che venga aggiunta la carne.
- c) non devono essere mescolati con la carne.
- d) essere mescolati con l'olio un poco alla volta.

6. Quanta carne ci vuole per preparare 30 polpette?

- a) ½ kg.
- b) 1 kg.
- c) 2 kg.
- d) 15 kg.

ESERCIZIO 2 – RE LEONE E MADAMA VOLPE

Un leone, un tempo molto lontano, quando tutte le bestie vivevano nello stesso paese, si sentiva diventare vecchio.

“Eh, non ho più la forza di andare a caccia”, diceva alla moglie, la signora Leonessa, “mi lascio sfuggire la preda, quando la vedo; morirò di fame, se vado avanti così”. Ma la leonessa, che era furba e saggia, gli suggerì:

“Tu sei il re degli animali. Sai che cosa devi fare? Pubblica un bando e informa i tuoi sudditi che ti senti vicino a morire e che desideri salutarli tutti”.

“E poi?” chiese ansioso il leone, che non capiva come c’entrasse quel discorso con quel che aveva detto prima.

“E poi... quando vengono a salutarti, te li mangi; così, non fai fatica ad andare a caccia e hai assicurato sempre un buon pranzetto”.

“Ma sei furba davvero, sai?” le disse il Re Leone compiaciuto; “sei tanto furba, che meriti che io divida con te questi pranzetti”.

E il bando fu pubblicato. Diceva: «RE LEONE, VICINO A MORIRE, DESIDERA RIVEDERE AD UNO AD UNO TUTTI I SUOI SUDDITI.

PRENOTAZIONI PRESSO LA REGINA LEONESSA».

Il bando fu attaccato a tutti i muri del regno degli animali, e questi, desiderosi di rendere l’estremo saluto al loro re, cominciarono ad affollarsi fuori la grotta del leone per prenotare ciascuno la propria giornata di visita.

Ad ognuno veniva rilasciato un biglietto d’entrata, dove si garantiva che a nessuno dei suoi sudditi il Re Leone avrebbe fatto male. Così, a far visita al re furono ammessi cervi, daini, gazzelle, mucche, capre, pecore ed agnelli e fu ammessa anche la volpe.

Ma questa, il giorno prima del suo turno, si recò alla caverna del leone, per vedere come andavano le cose. Quando si fu ben ben guardata attorno, se ne tornò a casa senza dir niente. Il giorno dopo, eccola presentarsi puntualmente all’ora indicata dal suo biglietto d’ingresso. Il Re Leone, dall’interno della grotta, sapendo che quello era il momento della volpe, disponeva già lo stomaco al buon pranzetto; ma, non vedendo entrare nessuno per l’apertura della caverna, disse ad alta voce, per farsi sentire chiaramente:

“Madama Volpe! Non venite a rendere l’ultimo saluto al vostro re?”

“Io lo saluto volentieri, il mio sovrano”, rispose la volpe dall’esterno, senza spostarsi da dove si trovava; “ma, se io entrassi, sarebbe l’ultimo saluto per me e non per il leone mio re”.

“Che significa questo discorso?” chiese il Re Leone con tono sorpreso.

“Significa semplicemente”, rispose chiaro e netto madama Volpe, “che, per quante ricerche abbia fatte, ho visto solo orme di animali diretti verso la tana di Vostra Maestà, ma non ho visto nemmeno un’orma diretta in senso contrario. Il che vuol dire che tutti gli animali che mi hanno preceduta sono entrati, ma nessuno è uscito! Perciò, col mio più profondo inchino, lascio il mio biglietto d’ingresso qui fuori, e, con tutto il rispetto, saluto Vostra Maestà. Così, se poi morirà, non avrò il rimorso di non averle reso omaggio, e, se non morirà, ci rivedremo in migliore occasione”. E, così dicendo, con una smorfia, che per fortuna il Re Leone dall’interno della caverna non poté vedere, scappò via.

1. Dove vivevano, secondo il racconto, gli animali?

- a) Tutti nella stessa foresta.
- b) Ciascuno nella propria tana.
- c) Tutti nello stesso paese.
- d) Ciascuno nel proprio ambiente.

2. La volpe capisce l’inganno del re Leone perché

- a) ripudia il leone come suo re.
- b) vede che non ci sono impronte in uscita dalla tana.
- c) era d’accordo con la leonessa.
- d) vede il re Leone mangiare gli altri animali.

3. La leonessa suggerisce al re Leone di

- a) ingannare gli altri animali.
- b) invitare a pranzo gli altri animali.
- c) allearsi con gli altri animali.
- d) tornare a cacciare gli altri animali.

4. Come reagisce il re Leone alla proposta della moglie?

- a) Si offende.
- b) La rifiuta.
- c) Ne propone un’altra.
- d) La accetta.

5. Che cosa è un bando?

- a) Un avviso per dare informazioni.
- b) Una modalità di prenotazione.
- c) Un modo per salutare.
- d) Un messaggio in codice.

6. In cambio della visita nella sua tana, il re Leone prometteva a ciascun suddito

- a) del cibo gratis.
- b) di condividere il potere.
- c) di non essere maltrattati.
- d) di ottenere la sua protezione.

7. La volpe rispetto agli altri animali è stata

- a) più astuta.
- b) più ingenua.
- c) più coraggiosa.
- d) più veloce.

ESERCIZIO 3 – LA TASTIERA QWERTY

Vi siete mai chiesti perché la disposizione dei tasti nelle tastiere dei computer o delle macchine da scrivere non segue un ordine alfabetico?

Se vi sedete di fronte a un computer con l'intenzione di scrivere qualcosa, potete osservare che i tasti con le lettere non sembrano seguire un ordine ben preciso. La prima fila di lettere in alto a sinistra, inizia infatti con la lettera Q e prosegue con le lettere W, E, R, T, Y ecc... Per chi inizia a scrivere, sarebbe molto più semplice se la disposizione dei tasti seguisse un ordine alfabetico, iniziando con la lettera A e proseguendo con la B, la C, la D e così via.

Se i tasti fossero disposti in ordine alfabetico, si impiegherebbe meno tempo per imparare a utilizzare la tastiera in maniera veloce.

Perché allora la disposizione dei tasti non segue un ordine alfabetico?

Può sembrare strano, ma un motivo c'è!

In effetti, nei primissimi modelli di macchina da scrivere la disposizione dei tasti seguiva l'ordine alfabetico, ma questo provocava alcuni problemi.

Infatti si trattava di macchine in cui a ciascun tasto era collegata una bacchetta: premendo il tasto, si metteva in moto la bacchetta che stampava sulla carta la lettera corrispondente.

Ma proprio la scelta di disporre i tasti in ordine alfabetico consentiva ai dattilografi di battere sui tasti in maniera tanto veloce da provocare incastri tra le bacchette che venivano azionate quasi contemporaneamente.

Per risolvere questo problema, nella seconda metà del 1800, lo statunitense Sholes propose al produttore Remington una macchina i cui tasti erano disposti in modo tale da impedirne un uso tanto veloce: la sequenza delle prime lettere in alto a sinistra della tastiera era proprio Q, W, E, R, T, Y, la stessa sequenza che avrebbe dato il nome alla tastiera. La macchina ebbe successo e i modelli successivi non modificarono la disposizione dei tasti.

Nel corso del 1900 fecero la comparsa le macchine da scrivere elettriche, poi sostituite dai computer: si trattava in entrambi i casi di apparecchi che non utilizzavano tastiere con bacchette e quindi non presentavano ostacoli a una disposizione dei tasti diversa da quella precedente. Ormai però i dattilografi erano talmente abituati a utilizzare la "QWERTY" che fallì ogni tentativo di cambiare modello di tastiera, compreso quello del professor Dvorak che nel 1930 ideò una tastiera la cui disposizione dei tasti consentiva una battitura più veloce.

1. Chi ha inventato la tastiera QWERTY?

- a) Il professor Dvorak.
- b) I dattilografi.
- c) Sholes.
- d) Remington.

2. Perché le macchine da scrivere con i tasti disposti in ordine alfabetico vennero abbandonate?

- a) Perché venivano utilizzate tanto velocemente che si rompevano.
- b) Perché era troppo faticoso imparare a utilizzarle.
- c) Perché l'ordine alfabetico non permetteva una battitura veloce.
- d) Perché erano troppo costose rispetto alle altre.

3. Cosa fanno i dattilografi?

- a) Producono le macchine da scrivere.
- b) Usano le macchine da scrivere.
- c) Progettano le macchine da scrivere.
- d) Comprano le macchine da scrivere.

4. Perché la tastiera "QWERTY" si chiama così?

- a) Perché ha preso il nome del suo inventore.
- b) Perché le lettere non erano disposte in ordine alfabetico.
- c) Perché sono le lettere più usate nella lingua inglese.
- d) Perché sono le prime 6 lettere presenti sulla tastiera.

5. Perché la tastiera del professor Dvorak non ebbe successo?

- a) Per colpa degli alti costi della sua nuova macchina da scrivere.
- b) Perché si incrociavano le bacchette collegate alle lettere.
- c) Perché fu immediatamente sostituita dal computer.
- d) A causa della consuetudine a utilizzare la "QWERTY".

6. Per quale motivo l'autore ha scritto questo testo?

- a) Per confrontare tra loro le tastiere e guidarti nella scelta della migliore.
- b) Per spiegare perché nelle tastiere i tasti non sono disposti in ordine alfabetico.
- c) Per invitare le persone ad acquistare un modello di tastiera "QWERTY".
- d) Per spiegare perché le macchine da scrivere sono state sostituite dai computer.

7. Nel testo *non si parla mai*

- a) del perché sarebbe più facile imparare a usare tastiere con lettere disposte in ordine alfabetico.
- b) del motivo che nel corso del 1800 ha portato all'invenzione della tastiera "QWERTY".
- c) del perché le tastiere funzionavano con delle bacchette collegate alle lettere.
- d) del motivo per cui i tasti delle tastiere moderne avrebbero potuto essere disposti in ordine alfabetico.

ESERCIZIO 4 – LEONE

Tanto tempo fa, la lepre e la iena erano grandi amici. Poi un giorno, mentre stavano chiacchierando insieme, la lepre si vantò di poter tagliare la coda di un leone e cucinarla per cena. La iena non le credette così la lepre promise di mostrare la coda una volta catturata.

La lepre lasciò la sua amica e si inoltrò nella foresta. Lì abbatté un albero e scavò il tronco così da creare una trappola. Un'estremità della trappola aveva una larga apertura mentre l'altra ne aveva una piccola.

Sistemò la trappola in modo tale che poteva entrare da una parte ed uscire dall'altra senza spostarla di un centimetro. Poi si inoltrò nella valle dove viveva il leone. Il leone stava dormendo così la lepre lo svegliò. E questo fece arrabbiare molto il leone. La lepre invece si mise a ridere. E questo fece arrabbiare ancora di più il leone.

Alla fine, il leone fece un balzo per catturare la lepre. Ma la lepre, che l'aveva già previsto, si scansò con un salto. Il leone la inseguì, ruggendo minacciosamente mentre cercava di catturare la lepre. La lepre si diresse verso la trappola. Quando arrivò lì, si lanciò attraverso l'apertura larga e guizzò via da quella piccola. Quando arrivò il leone, anche lui si infilò dritto dentro la trappola. Ma non andò molto lontano. La sua criniera si impigliò nell'apertura più piccola della trappola e lui non poteva più andare né avanti né indietro.

La lepre rimase per un po' ad una distanza di sicurezza per assicurarsi che il leone fosse in trappola. Dopo si avvicinò all'apertura più grande della trappola dove si vedeva la parte posteriore del leone, tirò fuori un coltello affilato e tagliò la coda del leone. Prima di portarla a casa per cucinarla, la portò alla iena così come le aveva promesso. La iena si congratulò con lei e le chiese come era riuscita a prenderla. La lepre le spiegò tutto.

Quando la lepre se ne fu andata, la iena decise che le sarebbe piaciuto fare ciò che aveva fatto la lepre. Così, costruì una trappola molto larga dal tronco di un albero e poi andò a cercare un leone. Così come era successo con la lepre, anche questo leone inseguì la iena, la quale si diresse subito verso la trappola. Quando la raggiunse, la iena subito si precipitò dentro ed uscì dall'altra parte così come aveva fatto la lepre.

Ma, con suo stupore, anche il leone fece lo stesso. Vedendo il leone ancora dietro di lei, la iena dovette accelerare la fuga e scappare tra le montagne.

1. Che cosa promise di fare la lepre?

- a) Costruire una trappola per un leone.
- b) Tirare la coda a un leone.
- c) Cucinare la coda di un leone per cena.
- d) Mostrare alla iena la coda di un leone.

2. Il leone inseguì la lepre perché la lepre

- a) rise del leone.
- b) minacciò il leone.
- c) inseguì il leone.
- d) poteva essere un buon pasto.

3. Come fu catturato il primo leone?

- a) Cadde nella trappola tesa della lepre.
- b) La sua criniera rimase impigliata nella trappola.
- c) La sua coda si impigliò nell'estremità più grande.
- d) Stava dormendo quando la lepre gli tagliò la coda.

4. Perché la iena non riuscì a fare quello che aveva fatto la lepre?

- a) Aveva costruito la trappola troppo larga.
- b) Aveva costruito la trappola troppo piccola.
- c) Era troppo piccola.
- d) Il secondo leone era troppo furbo.

5. Quale delle seguenti frasi è più importante per capire questo racconto?

- a) La lepre e la iena stavano parlando.
- b) La lepre mangiò per cena la coda del leone.
- c) La iena corse verso la trappola.
- d) Un'estremità della trappola era piccola.

ESERCIZIO 5 – BALENA AZZURRA

Se qualcuno dovesse chiedere qual è il peso esatto di 25 elefanti o di 10 vagoni ferroviari carichi, la risposta giusta sarebbe: una balena azzurra. La balena azzurra, o balena norvegese, è il più grande e il più pesante mammifero del mondo. È lunga 30 metri e pesa 100.000 chili. Il grasso che ricopre il suo corpo è uguale alla quantità di burro che si può ottenere da 275 mucche in un anno. Questo grasso è pregiato e assai ricercato. Ad un certo punto, queste balene furono quasi tutte uccise dai cacciatori.

La balena azzurra si nutre di piccole creature dal guscio morbido chiamate KRILL. Sebbene questi KRILL siano lunghi solo 5-6 cm, si riproducono molto rapidamente. Ogni femmina depone 11.000 uova. Talvolta, quando molti di questi animali compaiono in una certa zona, la superficie dell'acqua diventa una specie di polpa spugnosa e di colore rosso. È un bene che i KRILL si trovino in abbondanza ovunque. Le balene azzurre possono essere sicure di trovare questo nutrimento mentre navigano per i mari da sole, in coppia o in gruppo di tre.

Le balene azzurre sono grandi viaggiatrici dei mari. Sebbene preferiscano le acque fredde delle regioni artiche, talvolta si spostano nelle acque meridionali più calde. Questo è particolarmente importante per le balene madri poiché è lì, dopo 11 mesi di gestazione, che partoriscono i "piccoli" balenotteri azzurri. Quando nascono questi pesano 2000 chili e misurano 7 metri di lunghezza.

Gli scienziati si sono interessati alla balena azzurra. I loro studi hanno rivelato come questa, come peraltro le balene in genere, sia intelligente, addestrabile e socievole. Studiarla direttamente però è complicato a causa del problema della difficoltà di trovare uno spazio abbastanza grande dove custodirla.

1. Secondo l'autore perché vengono uccise così tante balene?

- a) Perché sono troppo grandi.
- b) Perché sono pericolose per l'uomo.
- c) Perché hanno molto grasso.
- d) Perché uccidono gli altri pesci.

2. Dove nascono i balenotteri?

- a) Nell'Artide.
- b) Nell'Antartide.
- c) Nelle acque calde dell'oceano.

d) Ovunque.

3. Che cos'è che rende difficile lo studio della balena azzurra?

a) La sua ostilità.

b) La sua dimensione.

c) La sua mancanza di intelligenza.

d) Il fatto che non ama essere tenuta in cattività.

4. Quale di queste frasi è falsa a proposito dei KRILL?

a) Si trovano nell'Artico.

b) Sono di colore rosso.

c) Sono piccoli granchi.

d) Depongono 2000 uova.

ESERCIZIO 6 - INDIOS

Circa 500 anni fa, lungo le coste del Brasile e nell'immensa foresta dell'Amazzonia vivevano molti milioni di Indios.

Appartenevano a tribù diverse che vivevano a contatto con la natura e si consideravano figli e custodi della foresta, da cui dipendeva la loro vita.

Le loro abitazioni erano grandi capanne che ospitavano anche 20 famiglie, cioè più di 100 persone. Riposavano nelle amache, fatte di cotone e di sottili fili di corteccia d'albero intrecciati fra loro.

Le donne raccoglievano nella foresta i frutti e le radici commestibili, le erbe medicinali e quelle velenose, da cui estraevano le sostanze da applicare alle punte delle frecce. Curavano anche piccoli campi dove coltivavano banane e manioca, pianta dalle cui radici si ricavava una farina con cui si preparavano focacce e minestre.

Gli uomini si dedicavano alla pesca e alla caccia; catturavano scimmie, serpenti e caimani, per procurare la carne necessaria a tutta la comunità.

Alcune tribù utilizzavano le canoe per attraversare fiumi e torrenti, altre invece costruivano ponti di liane sospesi tra gli alberi.

Gli Indios non usavano la scrittura e tramandavano a voce le loro conoscenze, le storie e le leggende.

Veneravano la Madre Terra che dava la vita; in ogni tribù ogni sciamano, cioè una persona che possedeva poteri magici, aveva il compito di mantenere i contatti con gli spiriti e di curare i malati.

1. Per gli Indios la foresta era molto importante perché

- a) amavano vivere a contatto con la natura.
- b) forniva loro il necessario per vivere.
- c) ospitava gli spiriti magici che li proteggevano.
- d) vi potevano vivere accanto ai loro familiari e amici.

2. Le "radici commestibili" sono radici

- a) di piante che producono frutta.
- b) con le quali si curano le malattie.
- c) che possono essere mangiate.
- d) che possiedono sostanze velenose.

3. Come era organizzato il lavoro degli Indios?

- a) Gli uomini e le donne facevano lo stesso lavoro.
- b) Gli uomini lavoravano e le donne accudivano i bambini.
- c) Le donne facevano lavori di minore importanza.
- d) Gli uomini e le donne facevano lavori diversi tra loro.

4. Un bambino indio poteva conoscere i fatti accaduti nella sua tribù centinaia di anni prima della sua nascita

- a) ascoltando i racconti degli altri membri della tribù.
- b) parlando con lo sciamano che conosceva i fatti del passato.
- c) interrogando gli spiriti per conoscere ciò che gli uomini non potevano sapere.
- d) leggendo le vicende narrate nei testi sacri.

5. Nel brano l'autore *non* descrive

- a) i luoghi dove vivevano gli Indios.
- b) le attività che svolgevano gli Indios.
- c) il cibo che mangiavano gli Indios.
- d) l'aspetto fisico degli Indios.

6. Lo scopo del testo è quello di

- a) raccontare una storia sulla vita degli Indios.
- b) giudicare la vita degli Indios.
- c) descrivere la vita degli Indios.
- d) confrontare la vita degli Indios con la nostra.

ESERCIZIO 7 - MUSICA

Un uomo ricco viveva in un grande palazzo. Ogni giorno faceva pasti squisiti, mangiando e bevendo i cibi migliori. La sua vita sarebbe stata perfetta se non ci fossero state due cose a disturbarla. In un lato della casa viveva un suonatore di tromba. Egli trascorreva tutte le sue giornate e molte notti ad esercitarsi con la tromba. Suonava così ad alto volume che la casa dell'uomo ricco tremava.

Il suo vicino che abitava nell'altro lato della casa era un cantante, il quale cantava con una bella voce forte. Il cantante si esercitava per ore ed ore ogni giorno, eseguendo scale musicali in continuazione.

«Riesco a malapena a sentire quel che penso», disse un giorno l'uomo ricco. Poi ebbe un'idea. Se soltanto fosse riuscito a mandarli via...

Così andò dal suonatore di tromba e gli disse: «Se lascerai questa casa e ti trasferirai in un'altra, ti darò due milioni».

«Ma a me piace questo posto», disse il trombetta. «È quello che fa per me».

«Bene, questa è la mia offerta», disse l'uomo ricco. «Pensaci su».

E così dicendo andò via per fare la stessa offerta al cantante. Anche questi non era molto entusiasta di trasferirsi, ma accettò di pensarci.

Il giorno dopo, entrambi i musicisti chiamarono l'uomo ricco e accettarono il suo denaro con un grande sorriso. L'uomo ricco era felice.

Ma non per molto. I due musicisti si trasferirono, ognuno nella casa dell'altro.

1. Perché l'uomo ricco era infelice?

- a) Non gli piaceva la sua casa.
- b) Non gli piaceva avere dei vicini.
- c) Non gli piaceva il rumore.
- d) Voleva più denaro.

2. Qual era il progetto dell'uomo ricco?

- a) Diventare anche lui un musicista.
- b) Fare in modo che i suoi vicini non facessero rumore.
- c) Fare in modo che i suoi vicini andassero via.
- d) Trasferirsi da un'altra parte.

3. Che cosa pensarono i vicini dell'offerta dell'uomo ricco?

- a) La accettarono subito.
- b) La accettarono il giorno dopo.
- c) Entrambi dissero di no in modo definitivo.
- d) Pensarono che egli era troppo gentile.

4. Che cosa c'era di sbagliato nel progetto dell'uomo ricco?

- a) I suoi vicini non avevano bisogno dei soldi dell'uomo ricco.
- b) I suoi vicini non potevano smettere di suonare.
- c) I suoi vicini ottennero i soldi senza allontanarsi.
- d) I suoi vicini volevano più soldi.

5. Come pensi si sia sentito l'uomo ricco alla fine?

- a) Bravo e fiero.
- b) Solo e triste.
- c) Contento e amichevole.
- d) Ingannato e sciocco.

Test UD1: Lo scaffale delle parti del discorso

Cari bambini, come vi dicevo, questo era il mio scaffale delle parole ... bello ordinato!

→ Poi però è arrivata Virginia...

→ ... ed ora non si capisce più niente!!

Vi chiedo di aiutarmi a rimetterlo a posto!

Di seguito trovate 40 parole. Affianco ad ognuna di queste, vi chiedo di segnare che parte del discorso è, come negli esempi. Come sapete, le parole tre parentesi non vanno classificate, ma servono ad aiutarvi a capire la giusta categoria della parola che non ha le parentesi.

Ricordati di mettere anche il tuo nome e cognome!

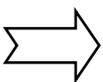
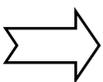
Nome: Cognome:.....

Es.	(direzione) generale	... <i>Agg.</i> ...	1	(una mattina) presto
Es.	i	... <i>Art.</i> ...	1	gli (suggeri)
Es.	(ho visto) solo (orme)	... <i>Avv.</i> ...	1	(fu) attaccato
Es.	che	... <i>Cong.</i> ...	2	c'(era)
Es.	foglia	... <i>Nome</i> ...	2	non
Es.	Ad	... <i>Pre.</i> ...	2	di
Es.	io	... <i>Pro.</i> ...	2	quando
Es.	dir-	... <i>Verbo</i> ...	2	molto (strana)
01	sfuggire	2	in

02	che	2	era
03	la (vedo)	2	avrò
04	ma	2	lei
05	la	2	(al) loro (re)
06	volpe	3	l'(hanno)
07	Botchik	3	due
08	cosa	3	(il tempo) medio
09	-gli	3	il
10	e	3	(tempo) lontano
11	un	3	(fu) ben (guardata)
12	senza (punteggiatura)	3	una
13	Re	3	senza (spostarsi)
14	presso (la regina)	3	lo
15	con	3	simile
16	(l')esterno	4	(abbia) fatte

*Grazie mille,
Noam Chomsky*

Test UD2: Lo scaffale dei sintagmi

Cari bambini, come lo scaffale delle parole, questo era il mio scaffale dei sintagmi ... bello ordinato!  *Poi però è arrivato Peter...*  *... ed ora non si capisce più niente!!*

Vi chiedo di aiutarmi a rimetterlo a posto!

Di seguito trovate 40 sintagmi e dovete rimetterli nella giusta scatola. Le scatole possibili sono 4.

Affianco ad ogni sintagma, vi chiedo di segnare che tipo di sintagma è, come negli esempi.

Ricordati di mettere anche il tuo nome e cognome!

Nome: **Cognome:**.....

Es.	più interessanti	SA	17	molto bene	
Es.	qui dentro	SAvv	18	qui fuori	
Es.	tutte le bestie	SN	19	per il suo compleanno	
Es.	in fuori	SP	20	quel discorso	
Es.	comprensibile a tutti	SA	21	scalmanato da non crederci	
Es.	solo adesso	SAvv	22	le uova	
Es.	lo smistamento della corrispondenza	SN	23	prima o poi	
Es.	a nessuno dei suoi sudditi	SP	24	estremamente buono	
01	anche più pieno		25	col mio più profondo inchino	
02	molto volentieri		26	diretti verso la tana di Vostra Maestà	
03	solo lontano		27	di sacchetto appeso	
04	difficile anche per il maestro		28	lungo i bordi	
05	molto male		29	la ruota davanti della sua bicicletta	
06	degli uccelli		30	il tempo medio di consegna della posta	
07	un tempo		31	più comprensibile	
08	il venticinque per cento più veloce		32	quasi troppo	
09	i tecnici del servizio postale nord-americano		33	per il leone mio re	
10	facile da capire		34	dall'interno della grotta	

11	alla caverna del leone		35	attraverso questi buchi	
12	più probabilmente		36	per l'apertura della caverna	
13	non adesso		37	una specie di sacchetto appeso all'albero	
14	il nido		38	la forza	
15	proprio adesso		39	anche intelligente	
16	indicata dal suo biglietto d'ingresso		40	meno velocemente	

*Grazie mille,
Noam Chomsky*

Test UD3: L'armadietto della valenza

Questa era il mio armadietto della valenza... In ogni cassetto c'erano fogli con scritti sopra verbi di una sola valenza... tutto ordinato!



Poi però è arrivato Eddy... il nipotino che va sempre sui pattini...



... ed ora ha mescolato tutti i fogli!!



Vi chiedo di aiutarmi a rimetterlo a posto!

Ricordati di mettere anche il tuo nome e cognome!

Nome: **Cognome:**.....

Di seguito troverai 16 verbi. Affianco ad ognuno di questi, ti chiedo di segnare che valenza ha, come negli esempi.

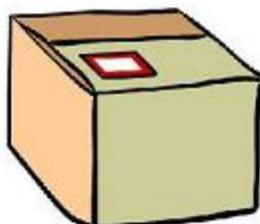
Es.	meditare	1	05	ululare
Es.	far costruire	3	06	andare
Es.	ascoltare	2	07	trasportare
Es.	trasferire	4	08	regalare
01	far leggere	09	piacere
02	saltellare	10	starnutire
03	far dire	11	dire
04	leggere	12	far dare

Le scatole della valenza

Affianco all'armadietto della valenza c'è anche uno scaffale, in cui 4 sintagmi verbali, ognuno di una valenza diversa, erano messi nelle scatole in modo corretto.

Ma qui è arrivata la mano di Eleonore... la nipotina che ama dipingere...

... e ha scombinato tutte le scatole!!



Per questo ti chiedo di dirmi qual è il giusto modo di rappresentare ciascuno dei seguenti sintagmi.

13. Monovalente: Nico tossisce

a)

N	Nico	V	tossisce
---	------	---	----------

b)

SN	Nico	V	tossisce
----	------	---	----------

c)

SV	Nico	V	tossisce
----	------	---	----------

d)

SN	Nico	V	tossisce
----	------	---	----------

14. Bivalente: Nico incontra Emma

a)

SV	N	Nico	V	incontra	N	Emma
----	---	------	---	----------	---	------

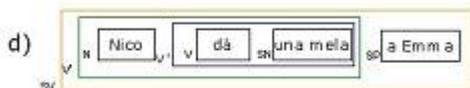
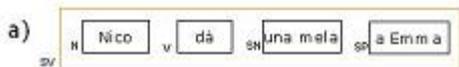
b)

SV	N	Nico	V	incontra	N	Emma
----	---	------	---	----------	---	------

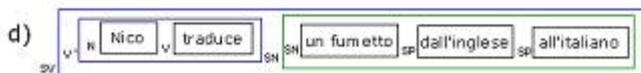
c)

SV	N	Nico	V	incontra	N	Emma
----	---	------	---	----------	---	------

15. Trivalente: Nico dà una mela a Emma



16. Quadrivalente: Nico traduce un fumetto dall'inglese all'italiano



Grazie mille,
Noam Chomsky

Test UD4: Il quaderno della diatesi

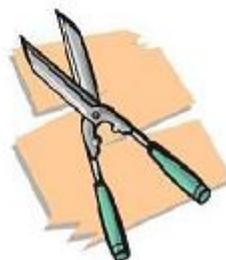
Affianco allo scaffale della valenza, c'era un quaderno. In questo quaderno, su ogni pagina c'erano scritte frasi di una sola diatesi: a pag. 1 frasi attive e a pag. 2 frasi passive.



Purtroppo è arrivata Ilary... la nipotina più piccola....



... e si è divertita a ritagliare tutte le frasi e a mescolarle!!



Ora dovrò incollarle nel modo giusto. Puoi aiutarmi a identificare la diatesi delle frasi seguenti? Fai come negli esempi. Grazie mille.

n.	Frase	Diatesi
Es.	Il sole scioglie la neve.	<i>attiva</i>
Es.	La neve è sciolta dal sole.	<i>passiva</i>
01.	I Romani sono stati sconfitti dai barbari.
02.	Le bidelle hanno pulito la classe.
03.	Le bombe hanno distrutto il ponte.
04.	Il ponte è stato distrutto dalle bombe.
05.	Il prigioniero viene liberato dalla guardia
06.	La volpe saluta il re
07.	Il pianeta è coperto da una grossa nuvola
08.	Il gladiatore sconfigge il leone

Il foglio coi ruoli tematici

Infine, affianco al quaderno della diatesi, c'era un foglio su cui c'erano scritte alcune frasi in italiano. Per ciascuna di queste frasi avevo messo in corrispondenza i diversi sintagmi con il proprio ruolo tematico



Purtroppo qui è arrivata la mano di Ludy...



... e ha scombinato tutte le linee!!



Puoi aiutarmi a rimettere a posto? Inoltre indica per ciascuna frase se è passiva o attiva. Vedi come ho fatto negli esempi.

Esempi

Frase Es.1: Un aereo bombarda un ponte ... attiva ...

a) Un aereo	1.	Paziente (è coinvolto nell'azione o subisce il cambiamento di stato)
b) un ponte	2.	Agente (compie l'azione e provoca il cambiamento di stato)
	3.	Destinazione (dove finisce l'azione)

Frase Es.2: Il pacco è stato spedito ai cugini da Maria ... passiva ...

a) Maria	1.	Paziente (è coinvolto nell'azione o subisce il cambiamento di stato)
b) i cugini	2.	Agente (compie l'azione e provoca il cambiamento di stato)
c) Il pacco	3.	Destinazione (dove finisce l'azione)

Ora tocca a te!**09. I genitori hanno regalato ad Anna una nuova bicicletta**

a) Anna	1.	Paziente (è coinvolto nell'azione o subisce il cambiamento di stato)
b) una nuova bicicletta	2.	Agente (compie l'azione e provoca il cambiamento di stato)
c) i genitori	3.	Destinazione (dove finisce l'azione)

10. Il coccodrillo è stato attaccato dal ghepardo

a) il ghepardo	1.	Paziente (è coinvolto nell'azione o subisce il cambiamento di stato)
b) il coccodrillo	2.	Agente (compie l'azione e provoca il cambiamento di stato)
	3.	Destinazione (dove finisce l'azione)

11. Il capitano guardò la persona nella gabbia

a) il capitano	1.	Paziente (è coinvolto nell'azione o subisce il cambiamento di stato)
b) la persona nella gabbia	2.	Agente (compie l'azione e provoca il cambiamento di stato)
	3.	Destinazione (dove finisce l'azione)

12. Il postino ha consegnato un pacco a tuo fratello

a) tuo fratello	1.	Paziente (è coinvolto nell'azione o subisce il cambiamento di stato)
b) un pacco	2.	Agente (compie l'azione e provoca il cambiamento di stato)
c) il postino	3.	Destinazione (dove finisce l'azione)

13. La nave è stata risucchiata dal mare

a) La nave	1.	Paziente (è coinvolto nell'azione o subisce il cambiamento di stato)
b) il mare	2.	Agente (compie l'azione e provoca il cambiamento di stato)
	3.	Destinazione (dove finisce l'azione)

14. I pantaloni sono stati stirati dalla mamma

a) la mamma	1.	Paziente (è coinvolto nell'azione o subisce il cambiamento di stato)
b) i pantaloni	2.	Agente (compie l'azione e provoca il cambiamento di stato)
	3.	Destinazione (dove finisce l'azione)

15 I dinosauri vengono ritrovati dai paleontologi

a) i dinosauri	1.	Paziente (è coinvolto nell'azione o subisce il cambiamento di stato)
b) i paleontologi	2.	Agente (compie l'azione e provoca il cambiamento di stato)
	3.	Destinazione (dove finisce l'azione)

16. La lepre porta alla iena la coda del leone

a) la lepre	1.	Paziente (è coinvolto nell'azione o subisce il cambiamento di stato)
b) la iena	2.	Agente (compie l'azione e provoca il cambiamento di stato)
c) la coda del leone	3.	Destinazione (dove finisce l'azione)

17. Gli indirizzi sulle lettere vengono letti dal computer

a) i computer	1.	Paziente (è coinvolto nell'azione o subisce il cambiamento di stato)
b) gli indirizzi sulle lettere	2.	Agente (compie l'azione e provoca il cambiamento di stato)
	3.	Destinazione (dove finisce l'azione)

18. Le donne Indios preparano focacce per gli uomini

a) le donne Indios	1.	Paziente (è coinvolto nell'azione o subisce il cambiamento di stato)
b) focacce	2.	Agente (compie l'azione e provoca il cambiamento di stato)
c) gli uomini	3.	Destinazione (dove finisce l'azione)

Grazie mille,
Noam Chomsky

Test UD5: Le ultime prove del professore

Nome: **Cognome:**

Frase 1. *Io ho letto un libro di favole di Gianni Rodari*

1. Sottolinea il verbo, conta a mente gli argomenti e
2. Indica che valenza ha:



Ora collega con una freccia ciascun sintagma al giusto elemento.

Sintagma	Che cos'è?
3. <i>Io</i>	Argomento interno
4. <i>un libro</i>	Circostanziale
5. <i>di favole</i>	Circostanziale
6. <i>di Gianni Rodari</i>	Argomento esterno

7. Poiché sappiamo che Gianni Rodari è l'autore delle favole, e non il padrone del "libro di favole", il SP *di Gianni Rodari*, a quale sintagma si riferisce? Cioè a quale sintagma dobbiamo metterlo insieme nella rappresentazione con le scatole?

- a) Insieme al SN *un libro di favole*.
- b) Insieme al SP *di favole*.
- c) Insieme al SN *un libro*.
- d) Insieme al V' *ho letto un libro di favole*.

8. Di conseguenza, qual è il modo giusto di rappresentare la frase?

- a)
- b)
- c)
- d)

Frase 2. Anna guidava la bicicletta nuova del fratello

9. Sottolinea il verbo, conta a mente gli argomenti e
10. indica che valenza ha:



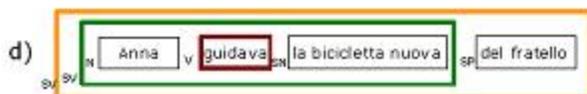
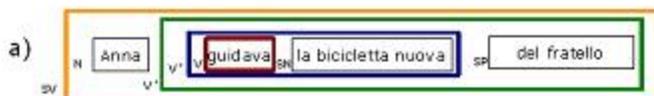
Ora collega con una freccia ciascun sintagma al giusto elemento.

Sintagma	Che cos'è?
11. Anna	Argomento esterno
12. la bicicletta nuova	Circostanziale
13. del fratello	Argomento interno

14. A quale sintagma si riferisce il SP *del fratello*? Che cosa è del fratello? Quindi, a quale sintagma dobbiamo mettere insieme il SP *del fratello* nella rappresentazione con le scatole?

- a) Insieme al SN *Anna*.
b) Insieme al V ' *guidava la bicicletta nuova*.
c) Insieme al SN *la bicicletta nuova*.
d) Insieme al SV *Anna guidava la bicicletta nuova*.

15. Di conseguenza, qual è il modo giusto di rappresentare la frase?



Frase 3. Anna guidava la bicicletta nuova con imprudenza

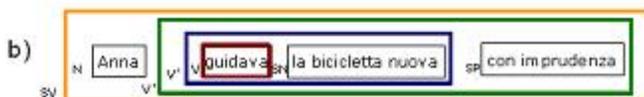
16. A quale sintagma si riferisce il SP *con imprudenza*? Che cosa fa Anna con imprudenza?

Quindi, a quale pezzo dobbiamo mettere insieme il SP *con imprudenza* nella rappresentazione con le scatole?

- a) Insieme al SN *Anna*.
- b) Insieme al V' *guidava la bicicletta nuova*.
- c) Insieme al SN *la bicicletta nuova*.
- d) Insieme al SV *Anna guidava la bicicletta nuova*.



17. Di conseguenza, qual è il modo giusto di rappresentare la frase?

**Frase 4. Anna guidava poco attentamente la bicicletta nuova**

18. A quale sintagma si riferisce il SAVv *poco attentamente*? Che cosa avviene poco attentamente?

Quindi, a quale pezzo dobbiamo mettere insieme il SAVv *poco attentamente* nella rappresentazione con le scatole?

- a) Insieme al SN *Anna*.
- b) Insieme al SV *Anna guidava*.
- c) Insieme al SN *la bicicletta nuova*.
- d) Insieme al V *guidava*.



19. Di conseguenza, qual è il modo giusto di rappresentare la frase?

- a)
- b)
- c)
- d)

Frase 5. La sorella di Anna guidava la bicicletta nuova

20. A quale sintagma si riferisce il SP di Anna? Che cosa è di Anna? Quindi, a quale pezzo dobbiamo mettere insieme il SP di Anna nella rappresentazione con le scatole?

- a) Insieme al SN *La sorella*.
 b) Insieme al V' *guidava la bicicletta nuova*.
 c) Insieme al SN *la bicicletta nuova*.
 d) Insieme al V *guidava*.



21. Di conseguenza, qual è il modo giusto di rappresentare la frase?

- a)
- b)
- c)
- d)

Frase 6. I genitori dissero ad Anna che doveva rallentare

Di seguito scrivi i verbi presenti nella frase, conta a mente gli argomenti e indica che valenza hanno:

22. Verbo 1: - Valenza:

23. Verbo 2: - Valenza:

Ora collega con una freccia ciascun sintagma al giusto elemento.

Sintagma	Che cos'è?
24. I genitori	Argomento interno
25. ad Anna	Argomento esterno
26. che doveva rallentare	Argomento interno

27. Questa frase è una frase complessa, perché costituita da 2 SV. In questa frase c'è un soggetto sottinteso, dove va posizionato?

Scrivi il *pro* nello spazio giusto (gli altri rimarranno vuoti).

I genitori		dissero		ad Anna		che		doveva rallentare
------------	--	---------	--	---------	--	-----	--	----------------------

28. Di conseguenza, qual è il modo giusto di rappresentare la frase?

- a) 
- b) 
- c) 
- d) 

Frase 7. Morirò di fame se vado avanti così!

Di seguito scrivi i verbi presenti nella frase, conta a mente gli argomenti e indica che valenza hanno:

29. Verbo 1: - Valenza:

30. Verbo 2: - Valenza:

Ora collega con una freccia ciascun sintagma al giusto elemento.

Sintagma	Che cos'è?
31. <i>Io</i> (soggetto sottinteso)	Argomento interno
32. <i>di fame</i>	Circostanziale
33. <i>avanti</i>	Circostanziale
34. <i>così</i>	Argomento esterno

35. Questa frase è una frase complessa, perché costituita da 2 SV. In questa frase ci sono 2 soggetti sottintesi, dove vanno posizionati? Scrivi il *pro* nei 2 spazi giusti (gli altri rimarranno vuoti).

	morirò	di fame	se	vado	avanti	così
--	--------	---------	----	------	--------	------

36. Di conseguenza, qual è il modo giusto di rappresentare la frase?

- a)
- b)
- c)
- d)